IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 79. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Sabato, 21 Marzo 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I servizi municipali.

La corrente contraria al progetto sulla municipalizzazione dei servizi è abbastanza viva in Senato, ciò che del resto si prevedeva, poichè, come già notammo nel *Pop. Rom.* del 7 febbr., l'assoluta necessità di questa riforma non si può facilmente dimostrare, nello stesso modo che riuscirà problematica la sua utile praticità in un paese come il nostro, dove il senso e lo spirito d'organizzazione sono deficienti nelle stesse aziende economiche private.

Se non che in omaggio al nostro antico proverbio che « il meglio è nemico del bene, » ci sembra che sarebbe grave errore il fare astrazione dalle conseguenze che, allo stato delle cose, un rinvio del progetto alla Camera potrebbe produrre. Nè mancano talune considerazioni, che non sarà inutile riassumere.

Com'è noto, anche con la legislazione vigente, i Comuni possono esercire, e riscattare all'amichevole dai concessionari, i pubblici servizi di loro competenza e lo possono fare senza alcuna di quelle garanzie abbastanza efficaci, di cui il progetto di legge ha voluto circondare questa facoltà.

Basterebbe citare il recente esempio di Livorno che ha municipalizzato l'azienda del gaz, che prima andava bene ed ora... va come può, almeno negli effetti finanziarii.

Sotto questo aspetto adunque, che riflette l'esercizio della facoltà di municipalizzare e l'esercizio amministrativo delle aziende municipalizzate, il progetto offre indubbiamente maggiori garanzie delle attuali, che mancano quasi completamente, come lo prova il fatto che l'azienda della panificazione municipale a Catania e alla diretta dipendenza della Giunta, conglobata col resto del bilancio e non distinta e separata sotto la responsabilità di speciali amministratori.

E' vero che il progetto estende un po' le attuali facoltà dei Comuni a taluni servizi, che ora non sono municipalizzabili, ma quando per l'acqua potabile, per l'illuminazione, per la nettezza pubblica, per la mattazione delle carni e perfino per la panificazione e vendita del pane si può municipalizzare, e senza le garanzie speciali stabilite dal progetto, l'estensione della facoltà ad altri minori servizi non ha alcuna influenza.

Un'altra considerazione merita di essere tenuta in conto. Quando l'on. Giolitti espose al Parlamento i suoi criteri in ordine agli scioperi, dichiarò ripetutamente che il Governo nei contrasti fra capitale e lavoro doveva limitarsi ad assicurare l'ordine pubblico e la libertà di lavoro, ma non poteva restare indifferente ove si trattasse di scioperi nei servizi pubblici.

Quanti e quali fossero però questi servizi pubblici non fu mai determinato. Ora siccome il progetto di legge enumera i servizi che i Comuni possono municipalizzare e questi servizi, appunto perchè municipalizzabili, si debbono logicamente ritenere di carattere pubblico, sapremo d'ora innanzi quali siano, oltre quelli dello Stato, i servizi nei quali il Governo non può restare indifferente nei casi di sciopero.

Il punto più controverso del progetto, che sollevò alla Camera varie obbiezioni e che incontra pure al Senato speciale opposizione, è quello riservato alla discussione odierna, riflettente il riscatto delle aziende attualmente appaltate.

I radicali di Montecitorio avrebbero voluto per lo meno che fossero approvate le disposizioni del progetto ministeriale, ma bisogna riconoscerlo, il Ministro dell'interno resistette alle maggiori pretese e consentì per di più insieme alla Commissione a modificare l'art. 25 sulle modalità del riscatto, accogliendo in parte le proposte degli oppositori.

Si poteva far di più e di meglio, ma bisogna pur tener conto delle condizioni parlamentari. Certo è che se il progetto dovesse ritornare alla Camera si corre il grave rischio di cadere in peggio.

Per queste ragioni noi riteniamo che il Senato dopo tutto farebbe bene ad approvare il progetto com'è, salvo a colmare qualche lacuna col regolamento.

Politica e Diplomazia

Berlino, 20, ore 17 — Si ha da Salisburgo che malgrado gli sforzi del suo *entourage*, la Principessa Luisa venne a conoscenza del proclama del Re di Sassonia.

Essa avrebbe esclamato: « Così mi si ringrazia perchè tacqui finora! »

Benchè la si sconsigli essa intende di fare rivelazioni.

I medici opinano che l'emozione influirà sfavorevolmente sul parto e sulla salute della Principessa.

Vienna, 20 — I giornali annunziano con rammarico la morte a 89 anni di Lorenzo v. Tóth, decano della Camera dei Magnati, uno dei più forti giuristi d'Ungheria che cooperò grandemente a tutta l'opera di riforma compiuta in Ungheria negli ultimi 50 anni.

Berlino, 20. — Il Governo sta esaminando la domanda della Giunta regionale dell'Alsazia-Lorena, diretta ad ottenere la trasformazione in Parlamento regionale (Landstag) con attribuzioni identiche a quelle di tutti gli altri Stati confederati della Germania e l'aumento di tre nuovi rappresentanti nel Consiglio Federale.

Trattandosi di una proposta, che solleverà vive discussioni, il Governo intende procedere con grande ponderazione.

(S) **Madrid**, 20. — Sono assolutamente infondate le notizie pubblicate da alcuni giornali esteri, che il Re Alfonso sarebbe malato.

Il Re gode invece eccellente salute.

(S) **Parigi**, 20. — La *Patrie* dice che al ministero degli esteri si smentisce formalmente che il ministro Delcassé abbia intenzione di inviare una Commissione al Siam per concertare un nuovo trattato.

(S) **Gabes**, 20. — La Commissione francese condotta da Mathuisieulx lascierà venerdì Tripoli coll'autorizzazione di percorrere nell'interno della Tripolitania anche i territori che si trovano all'infuori dei limiti delle piccole escursioni anteriori.

(S) **Cairo**, 20. — Dietro consiglio dei medici il *Kronprinz* ed il Principe Eitel rinunziarono al viaggio nella Palestina ed a Costantinopoli.

Appena il Principe Eitel sarà completamente ristabilito, i due Principi si recheranno a Roma direttamente per raggiungere l'Imperatore Guglielmo.

(S) **Atene**, 20. — Nella visita fatta dal Principe Giorgio nell'interno dell'isola di Creta, esso fu fatto segno dovunque a calorose ovazioni. Vi furono pure dimostrazioni a favore dell'annessione di Creta alla Grecia.

Nel Venezuela.

Londra, 20 — Il *Daily Telegraph* ha da Washington che le proposte della Banca Seligmann tenderebbero ad anticipare al Presidente del Venezuela i fondi necessari per pagare tutti i debiti del Venezuela. Il rimborso sarebbe poi fatto mediante il prelevamento del 10 0/0 sul prodotto delle dogane dei principali porti venezuelani.

(E' sempre quella che fin da principio dicemmo la soluzione più semplice e più pratica, che avrebbe risparmiato a tutti molti fastidii.

(S) **Washington**, 20. — Il Ministro degli Stati Uniti a Caracas, Bowen, ha inviato ieri sera all'ambasciatore inglese una Nota nella quale richiama la sua attenzione sul ritardo frapposto alla conclusione dei protocolli relativi alla questione di proprietà e sulla voce corsa che le potenze non sarebbero disposte a sottoporre la questione al tribunale dell'Aja.

La Nota aggiunge che urge una dichiarazione in proposito da parte degli alleati, temendo che nel caso in cui i protocolli non fossero firmati il primo del prossimo aprile, il Venezuela non si crederebbe obbligato a pagare il 30 0/0 sugli introiti doganali di marzo.

Il banchiere Seligmann che è stato due giorni a Washington, si è recato pure alla Casa Bianca ed ha scambiato comunicazioni anche con parecchi membri del Corpo diplomatico.

La Casa Seligmann opera con una casa tedesca ed una Compagnia inglese. Si crede che questo sindacato non abbia chiesto al Governo americano la sua garanzia sul prestito di cui vuole essere incaricato.

Nell'Uruguay.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 20, ore 13 — (*Aldo*). Un telegramma al *Secolo XIX* annuncia che la rivoluzione nell'Uruguay s'estende e minaccia di rovesciare il Governo attuale che fa di tutto per evitare la lotta. Si prevedono giornate sanguinose.

Pel Giubileo del Papa.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 20, ore 15,40. — Ieri alla festa in onore del Papa, data dall'Associazione cattolica « Arciconfraternita di San Michele » assistettero la figlia dell'Imperatore, Arciduchessa Maria Valeria, altre Arciduchesse e molti membri dell'aristocrazia.

Il conte di Schönborn fece un discorso nel quale disse che il Santo Padre è un uomo vecchio, debole, privo di ogni potere mondano. Nulladimeno questo vecchio gode di maggior prestigio ed è più amato dei Papi suoi predecessori, i quali ebbero mezzi di potere mondano.

Soggiunse essere caratteristico il fatto che una istituzione così debole riguardo ai mezzi materiali, come la Santa Sede, sia riuscita non soltanto a conservarsi ma altresì a consolidarsi. Ciò deriva dal suo carattere divino e dal potere spirituale.

Queste considerazioni sono molto interessanti, perchè dimostrano almeno che il partito cattolico in Austria non dichiara, come fece anteriormente, che il potere temporale è assolutamente indispensabile al Papa per l'assodamento e l'ingrandimento del dominio della Chiesa.

Onoranze a Chamberlain.

(S) **Londra**, 20. — Il ministro Chamberlain si è recato oggi, insieme alla moglie, alla *Guildhall* per ricevere l'indirizzo di omaggio della Corporazione dei Mercanti. Una gran folla, nonostante il freddo pungente, gremiva *Pall Mall, Trafalgar Square, Charing-Cross*, lo *Strand* e *Fleet-Street*.

Presso il Palazzo della Giustizia, antico ingresso della *City*, erano schierati gli araldi del Lord Mayor per scortare la carrozza. Le vie della *City* erano pavesate in gran gala.

Nella *Guildhall*, magnifica per l'architettura gotica e per l'addobbo, ma piccola, erano riunite 1500 persone, il fiore della nobiltà, della borghesia e della politica. Giunto il Ministro, accolto sul percorso da grandi applausi, gli venne letto l'indirizzo. Chamberlain rispose brevemente ringraziando.

Alle ore 1.30 Chamberlain uscì dalla *Guildhall* e salì in una carrozza dorata di gala col Lord Mayor, recandosi alla *Mansion-House* pel *luncheon*, offertogli dai rappresentanti della *City*.

Al banchetto sedettero fra gli altri il primo ministro Balfour, il maresciallo lord Roberts, sir William Harcourt, il lord cancelliere, quasi tutti i Ministri, il duca di Argyll, il marchese di Londonderry, l'arcivescovo di Canterbury e Guglielmo Marconi.

Parlamenti Esteri

Germania.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino, 20, ore 17 — La Commissione del bilancio del Reichstag diminuì il *deficit* preveduto nel bilancio preventivo del Governo di 60 milioni di marchi, ottenendo risparmi specialmente sui bilanci della guerra e della marina e sulla spedizione in Cina.

La Germania quindi avrà bisogno di un prestito non più di 220, ma soltanto di 160 milioni di marchi.

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 20. — *Camera dei Comuni* — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, autorizzerà, a titolo di esperimento, il reclutamento di 1000 indigeni nel centro dell'Africa per il lavoro delle miniere.

La prosperità del Transvaal, soggiunge Chamberlain, dipenderà per molto tempo dalla produttività delle miniere; il successo della politica interna nell'Africa Meridionale è intimamente legato alla fortuna delle miniere d'oro. Nessun uomo serio reclama il lavoro forzato per gli indigeni; la mano d'opera aumenterà, se si renderà più agevole il lavoro nelle miniere. Dice poi non essere probabile che si progetti di introdurre nell'Africa Meridionale la mano d'opera cinese.

Il ministro Chamberlain dichiara che l'accusa di crudeltà fatta dai boeri verso gli inglesi è stata esagerata e che l'amicizia fra lui ed il generale boero Delarey sarà probabilmente di lunga durata.

Austria.

(S) **Vienna**, 20. — *Camera dei deputati.* — Si esaurisce la discussione in prima lettura del progetto sul Compromesso fra l'Austria-Ungheria e del progetto per la tariffa doganale. I progetti vengono rinviati ad una Commissione speciale.

Francia.

(S) **Parigi**, 20 — *Senato* — S'intraprende la discussione generale del bilancio. Dubost, relatore generale, fa l'esposizione della situazione del bilancio.

Egli dice che non bisogna più far spese temerarie e inconsiderate, e bisogna resistere energicamente alle maggiori esigenze dei pubblici servigi. Le entrate, che secondo le previsioni deriveranno dalle imposte sono sufficienti a coprire l'attuale disavanzo ed anche a far fronte alle spese utili e produttive a condizione però che si usi prudenza; d'altra parte, soggiunge il relatore, una riforma dell'amministrazione troppo accentratrice s'impone. Il relatore fa quindi una critica dettagliata del bilancio della guerra, le cui cifre sono più elevate di quelle di tutte gli altri. Egli chiede che si modernizzino i procedimenti di tutti i servizi e specialmente di quello delle forniture; la riorganizzazione dei vari servizi del Ministero della guerra, permetterebbe di realizzare un centinaio di milioni di economie che permetterebbero il pareggio del bilancio senza prestiti e senza aumento d'imposte.

Il Ministro delle finanze, Rouvier, risponde dimostrando che se le spese pubbliche aumentano in Francia, lo stesso aumento si verifica in tutti gli altri paesi tranne che in Italia dove la situazione è migliore perchè il Parlamento ha dato al Governo tutte le entrate di cui aveva bisogno. Il bilancio italiano, dice Rouvier, è in pareggio, ha anzi una eccedenza dovuta in parte all'importazione dei cereali.

Il ministro delle finanze, Rouvier, non crede alla possibilità delle economie proposte da Dubost, ritiene tuttavia siano possibili alcune economie, specialmente al ministero della guerra, quantunque l'applicazione della nuova legge militare importi nuove spese; egli è deciso di non ricorrere a prestiti per raggiungere il pareggio del bilancio, ma gli sembra impossibile che non si debbano creare nuove imposte.

Vi sarà ancora nel bilancio degli esercizi 1903, 1904, uno squilibrio fra le entrate e le spese e il pareggio non potrà ottenersi che applicando nuove imposte. (Movimenti).

Un periodo di raccoglimento è necessario; è impossibile fare nello stesso tempo una politica navale, una politica militare e una politica coloniale e anche provvedere ai servizi produttivi dello Stato. La discussione generale è quindi chiusa.

Il Presidente del Consiglio, Combes, parlerà probabilmente domani, in occasione della discussione del bilancio dei culti.

Pel debito turco.

Berlino, 20. — Il direttore della Banca Ottomana, ritornato da Parigi, dove ha conferito col Ministro Rouvier e col gruppo finanziario interessato nelle finanze turche dichiara che le trattative per l'unificazione del debito ottomano sono riuscite favorevoli sicchè l'unificazione si può ritenere assicurata.

Le Congregazioni in Francia.

Parigi, 20. — Jaurès pubblica un articolo nella *P. République*, nel quale afferma che, tranne Waldeck-Rousseau e Millerand, tutti i membri del precedente Gabinetto sono più o meno ostili al Ministero Combes, del quale parecchi cercano di affrettare la caduta con impazienza, attendendo l'ora della risurrezione. La seduta di mercoledì ha tagliato corto a queste manovre e speranze, perchè non soltanto il Pres. del Cons., Combes, ha avuto un notevole successo politico, ma coloro che cospiravano contro di lui sono stati costretti a rivelarsi.

— Lo stesso giornale afferma che le Congregazioni saranno disciolte, i loro patrimoni saranno liquidati, i loro stabilimenti chiusi. L'azione pubblica sarà però pel momento sospesa per quelle Congregazioni che possiedono stabilimenti ospitalieri, pei quali potranno chiedere un'autorizzazione speciale.

— Il *Gaulois* annunzia che i Domenicani e gli Oratoriani consegneranno i loro stabilimenti ad un personale laico e lascieranno la Francia.

Commercio spagnuolo.

(S) **Madrid**, 20. — La *Gaceta* annunzia che nel gennaio scorso vi fu una diminuzione di nove milioni nelle importazioni ed un aumento di quattro milioni nelle esportazioni in confronto al gennaio del 1902.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

20 marzo - Pres. **Saracco** *- Ore 15.10*

Annunzio d'interpellanza.

Presidente dà lettura di una domanda d'interpellanza del sen. Ginistrelli al Ministro dell'interno sulla necessità di un progetto di legge, che definisca la responsabilità dei promotori degli scioperi, e sulla necessità di disciplinare le associazioni, che, sotto lo scopo del miglioramento delle classi operaie, abusando della libertà, procurano disordini e arrestano il libero lavoro.

Giolitti accetta l'interpellanza e propone sia svolta dopo la discussione dei progetti di legge inscritti all'ordine del giorno.

Ginistrelli consente.

Così rimane stabilito.

Presidente. Comunica un messaggio del Presidente della Corte dei Conti relativo alla registrazioni con riserva fatte nella prima quindicina di marzo.

La galleria del Palazzo Rosso a Genova.

Ponsiglioni svolge la sua interpellanza al Ministro della Pubblica istruzione sullo stato dei quadri collocati nella galleria del Palazzo Rosso, ceduto dalla Duchessa di Galliera al Municipio di Genova, e sulla vigilanza del Governo per la loro regolare conservazione.

Spiega le origini e gli scopi della sua interpellanza, dettati più specialmente dai guasti verificatisi in alcuni quadri di grande valore della Galleria del Palazzo Rosso e che determinarono il Municipio di Genova a prendere provvedimenti.

Ricorda le vicende della Commissione nominata dal Municipio di Genova e gli screzi sorti in seno alla stessa, che ebbero un'eco anche fuori d'Italia. Narra della polemica fattasi nella stampa italiana e straniera in proposito, e della questione agitatasi, circa la clausola di reversibilità, a Parigi ed a Genova. Accenna all'ordine del giorno sospensivo votato ultimamente dal Consiglio comunale di Genova, che però non risolve il punto vitale della questione, se, cioè, le critiche fatte al restauro delle opere d'arte abbiano ragione di essere.

Si augura che il Senato gradisca di sentire dal Ministro una parola che lo rassicuri che i quadri non hanno patito danni di sorta dai restauri praticati, e che il Governo, sull'opera avvenire, eserciterà una inflessibile sorveglianza.

Nasi, fa la storia dell'azione svolta dal Ministero dell'Istruzione Pubblica per rendersi conto della ragione degli screzi sorti in seno alla Commissione di vigilanza.

Il Ministero potè persuadersi che vi fu esagerazione nel giudizio portato sull'opera della Commissione stessa, sia da parte della stampa, sia da parte del pubblico.

Nota la difficoltà di giudicare dei restauri di opere pittoriche, e afferma che il lavoro, accennato dal senatore Ponsiglioni, fu in sostanza buono.

Dichiara in fine non esservi alcun pericolo che la Galleria del Palazzo Rosso abbia a deperire; ad ogni modo il Governo eserciterà severa sorveglianza.

Ponsiglioni. Replica per dichiarare che non ha dato mai importanza alle dicerie sparse. E' lieto di ciò che ha fatto il Ministro, che si è dimostrato in questa, come in altre occasioni, geloso custode del patrimonio artistico della Nazione. Ringrazia il Ministro delle rassicuranti parole.

Monteverde. Afferma che esagerazione vi fu da tutte le parti ma non v'è nulla da allarmarsi.

Il tempo, pur troppo, compie la inflessibile opera sua in tutte le opere d'arte e più specialmente su quelle di pittura.

Raccomanda al Ministro che per l'avvenire voglia far riparare, ma non restaurare i dipinti, evitando che i quadri siano rimossi dai luoghi ove si trovano.

Presidente dichiara esaurita l'interpellanza.

Municipalizzazione dei pubblici servizi.

Presidente ricorda che la discussione di questo progetto fu sospesa all'art. 16; la riapre quindi su questo articolo.

Luchini Odoardo chiede al Ministro spiegazioni rassicuranti sulla portata di questo articolo, ed esprime il desiderio che nel regolamento le disposizioni di questo articolo siano chiarite in modo da togliere il più lontano dubbio che i servizi pubblici possano in nessuna maniera rimanere sospesi.

Giolitti osserva che questa legge è eminentemente conservatrice, perchè ha per scopo di impedire gli abusi. Di qui la distinzione dei servizi e cioè quelli più importanti che debbono seguire il rito voluto da questa legge, e quelli meno importanti, i quali si possono esercitare in economia nei modi prescritti dall'art. 162 della Legge comunale. Questa distinzione sarà appunto specificata dal Regolamento come desidera il sen. Luchini.

L'art. 16 è approvato.

Si approvano senza osservazioni gli art. 17-20.

Serena all'art. 21 osserva che la disposizione di quest'articolo, secondo la quale quando sia sciolto il Consiglio comunale, ma non la Commissione amministratrice, la presidenza di questa Commissione è assunta dal Commissario regio – è in contraddizione con lo spirito e la lettera della presente legge. Propone la soppressione di questo capoverso.

Giolitti giustifica la disposizione, osservando che quando si scioglie un Consiglio è perchè funziona male. La presunzione quindi che sorge è che anche le aziende particolari non siano troppo regolari.

La partecipazione diretta del Commissario regio in queste amministrazioni è quindi una garanzia.

Sacchetti. Raccomanda che nel regolamento si attenuino alcune antinomie che si riscontrano in questa legge.

Giolitti terrà conto della raccomandazione.

Mezzanotte (relatore). Spiega perchè l'Ufficio centrale non può accettare la soppressione proposta dal sen. Serena.

Serena insiste nella sua proposta.

Gabba e **Vitelleschi** si associano al sen. Serena e ne appoggiano la proposta.

Luchini Odoardo giustifica la opportunità della disposizione contenuta nel 2° capoverso dell'art. 21 che si vorrebbe soppresso.

Dopo breve replica del relatore, si pone ai voti la proposta Serena.

Non è approvata.

Dopo schiarimenti chiesti dal sen. **Di Sambuy** e dati dal ministro l'art. 21 è approvato.

Si approvano senza osservazioni gli art. 22 e 24.

Il seguito è rimandato a domani.

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 - Pres. **Biancheri** *- Ore 13,10*

Nasi (istruzione) presenta un disegno di legge per la costruzione di un secondo piano nell'edificio universitario, già dei Benedettini in Catania.

Le notizie dell'on. Bovio.

Presidente è lieto di comunicare il seguente telegramma:

« Il miglioramento delle condizioni di salute del prof. on. Bovio continua. I medici dichiarano che non sopravvenendo una crisi, fra due giorni potrebbe dichiararsi fuori di pericolo - Per il prefetto: *Anfossi* ».

L'arresto di un medico italiano al Capo.

Baccelli A. (esteri) agli on. Santini e Bessi, che domandano se e quale azione diplomatica abbia svolto il Governo del Re presso il Gabinetto inglese per l'arresto arbitrario di un medico italiano nella città del Capo di Buona Speranza, risponde che, per le informazioni provocate dal Ministero, il dott. Saporiti, esercitando nella Colonia del Capo senza averne ottenuta la necessaria autorizzazione cadde, secondo la legge locale, in contravvenzione e si rese passibile di pene non lievi. Il suo arresto era, pertanto legittimo, ma però durò solo 24 ore. Le leggi della Colonia del Capo concedono l'esercizio della medicina esclusivamente ai cittadini di quegli Stati che riconoscono la piena reciprocità, che l'Italia non concede, permettendo ai medici stranieri soltanto l'esercizio presso le colonie estere.

I medici italiani dunque, data la presente legislazione, non possono avere colà il pieno esercizio. Non è poi di competenza del Ministero degli Esteri il regime per l'esercizio dei medici stranieri in Italia.

Il diritto del Saporiti potrebbe essere quello di esercitare presso le colonie straniere. Ma egli vuole l'esercizio pieno che non può ottenere. Il Ministero interpose i suoi buoni uffici perchè al dott. Saporiti fosse fatto il trattamento meno severo, ma non poteva esercitare azione diplomatica, quando non aveva per sè le leggi. (Approvazioni).

Santini si attendeva qualche cosa di più.

Ricorda le parole del Presidente del Consiglio in risposta ad una sua interpellanza sull'esercizio della professione dei medici stranieri in Italia, che furono un inno alla libertà. A quelle parole non corrispondono le dichiarazioni odierne.

Non consente nell'interpretazione data alle disposizioni vigenti circa l'esercizio della medicina, le quali non tutelano la scienza italiana. Accenna alle vessazioni subite dal dott. Saporiti a Cape Town e contesta che gli sia stato concesso di esercitare presso le colonie estere.

Conclude dolendosi che il Governo non dia soddisfazione ai giusti reclami dei connazionali residenti all'estero.

Baccelli A. (esteri). Se il dott. Saporiti si fosse accontentato dell'esercizio limitato, sarebbe stato sostenuto: ma egli vuole il pieno esercizio, cui non ha diritto.

La Colonia del Capo ha leggi proprie e le disposizioni inglesi per l'esercizio medico non hanno colà applicazioni.

Santini. Se ciò è, il Governo ha fatto male a concedere diritti ai medici inglesi, che l'Inghilterra non riconosce ai nostri.

La tutela dell'arte e dei suoi monumenti.

Cortese (istruzione) all'on. Santini che domanda provvedimenti legislativi per impedire l'esodo del patrimonio artistico italiano, dà assicurazione che il Ministero si occupa seriamente della questione. Quando le condizioni parlamentari lo consentiranno, saranno presentati opportuni provvedimenti.

Santini, chiede provvedimenti energici. Con mezzi clandestini si esportano i nostri migliori oggetti d'arte. E' urgente che si corregga la legislazione vigente.

Confida nell'energia del Ministro Nasi. In nome dell'arte italiana, in nome della patria invoca da lui i provvedimenti che Roma e l'Italia attendono.

Barnabei, sebbene chiamato da varii colleghi ad interloquire, se ne era astenuto per varie ragioni; ma, dopo aver conferito col Ministro, ha risoluto di presentare una mozione in proposito.

Le opere dello scultore Rosa.

Cortese, all'on. Santini, che chiede onde si provveda di urgenza alla conservazione delle opere del compianto illustre scultore, Ercole Rosa, risponde essere in corso opportuni provvedimenti.

Santini, ringrazia.

La riforma giudiziaria.

Gianturco (segni di attenzione), premesso di non consentire nelle considerazioni svolte dall'on. Pellegrini, dimostra la necessità, l'urgenza di una sapiente riforma giudiziaria.

Tutti perciò devono concorrere con la loro competenza a rendere la legge in discussione degna dell'alto fine al quale mira.

Il miglioramento degli ordinamenti giudiziari è indispensabile, perchè la magistratura non ha soltanto ufficio di decidere del mio e del tuo e di perseguitare i rei, ma altresì un alto ufficio costituzionale.

Entrando nell'esame della legge, prende atto del favore unanime con cui si è accettata la prima parte che aumenta le prerogative della magistratura, con tutte le disposizioni che mirano a rinvigorirne la disciplina. Si è detto da taluni che il nuovo ordinamento getterà il sospetto e la calunnia sulla magistratura.

Non è esatto. Il presente progetto salva il magistrato dal sospetto e dalla calunnia. (Benissimo — Bravo!)

Sebbene non favorevole al concetto dell'anzianità, tuttavia si acconcerà a votarla, perchè la chiave di volta dell'edificio giudiziario è il sistema delle promozioni.

In ordine all'istituto del P. M. dichiara che in complesso consente nelle disposizioni proposte, che dice dimostra di gran lunga preferibili ai sistemi germanico, napoleonico e napoletano del 1817.

Contro l'inazione del Pubblico Ministero occorre il rimedio di obbligarlo a sottoporre ogni denunzia ed ogni querela, alla quale egli non intende dar corso, all'autorità giudiziaria.

Non crede però conveniente l'alternare nei magistrati le funzioni del P. M., perchè occorre un lungo tirocinio per addestrare l'animo, la mente e la parola alla funzione del pubblico accusatore. Ritiene quindi indispensabile accordare autonomia all'istituto del Pubblico Ministero.

Accordata l'indipendenza ai magistrati, fa mestieri assegnar loro i mezzi necessarii per presidiarla: ma sotto questo aspetto il disegno di legge sembra all'oratore assolutamente manchevole, giacchè la sua base finanziaria riposa sopra economie che, a suo avviso, saranno assorbite da maggiori e nuove spese.

Ritiene quindi indispensabile che il Governo chiegga francamente le somme che sono necessarie ad attuare la riforma. (Approvazioni).

Passando alla parte del disegno di legge relativa all'ordinamento giudiziario, dichiara di accettare il giudice unico nella prima istanza in materia civile, convinto che il mutamento tornerà giovevole all'amministrazione della giustizia.

Non può però ammetterlo in materia penale, nella quale considera la collegialità una salutare guarentigia.

Così non può consentire in quella parte della riforma che concerne l'appello, perchè essa renderebbe la giustizia troppo costosa (Bene!), costituirebbe opera accentratrice (Bene!) e diminuirebbe quei focolari di civiltà e di cultura che specialmente in alcune disgraziate regioni converrebbe aumentare. (Approvazioni).

Non può del pari approvare l'istituzione delle Corti di revisione, che accrescerebbero lo spirito di litigiosità già soverchio in Italia (Commenti - Interruzioni). Ed indica i rimedii che le legislazioni germanica e ginevrina porgono contro quelle parti che sorprendono l'avversaria, spiegando i propri mezzi difensivi soltanto in grado d'appello.

Non ritiene opportuno sopprimere le Corti di Cassazione regionali, che hanno una storia gloriosa (Vive approvazioni) e che si vorrebbe sagrificate al fine, irraggiungibile e non desiderabile, della uniformità della giurisprudenza.

In quanto al modo di costituire la Corte di Cassazione, non può accostarsi a quegli oratori i quali vorrebbero fare di quella suprema magistratura una giostra di appetiti e di ambizioni. E, accettando in questa parte il disegno di legge, vorrebbe, se fosse possibile, proporre che nè deputati nè senatori potessero penetrarvi. (Vive approvazioni).

Vorrebbe altresì richiamare la Cassazione al suo alto fine, prescrivendo il rinvio in tutti i casi, nei quali non sia assolutamente necessario; ma non consente che si restringano, come propone il disegno di legge, i motivi del ricorso. (L'oratore si riposa alcuni minuti. — Approvazioni — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

Riprendendo a parlare, dichiara di non essere persuaso della possibilità pratica di attuare la legge per ciò che ha tratto agli stipendi dei magistrati, a meno che non si domandino più larghi stanziamenti alla Camera; e sopratutto di essere allarmato dalla eccessiva delegazione di poteri che il Governo chiede sia per la promulgazione della legge, sia per modificare i codici di procedura civile e penale, sia per il modo di attuare la legge medesima determinando senza garanzie i ruoli della magistratura.

Per questa parte della legge in special modo prega il Governo di non insistere nel chiedere così straordinarie facoltà e in ogni modo prega la Camera di non consentirle. (Approvazioni).

Conclude osservando che, se il Presidente del Consiglio terrà conto delle censure che sono state fatte al disegno di legge, aggiungerà un nuovo titolo di merito a quelli che già ha conquistato verso la magistratura italiana, alla quale rivolge un riverente, affettuoso saluto. (Vive approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Presentazione di disegni di legge.

Balenzano (lavori pubblici) presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane;

Autorizzazione di spesa per esecuzione di opere marittime;

Provvedimenti relativi alla linea Domodossola-Iselle.

Presenta altresì la decima relazione della Commissione idraulico-economica di sorveglianza sull'andamento delle bonificazioni dell'Agro Romano dal 1° luglio 1895 al 30 luglio 1902.

La riforma giudiziaria.

Lucchini Luigi (per fatto personale) porge un ringraziamento cordiale all'on. Gianturco e agli altri colleghi ch'ebbero espressioni tanto benevole verso di lui, pure dissentendo sopra le sue vedute.

Nota però all'on. Gianturco, che circa ai magistrati reclutati negli ultimi anni egli riferì dati e risultati che non possono giustificare apprezzamenti ottimisti.

Non è po esatto che la tesi, da lui patrocinata, della dipendenza del P. M. dal Governo, trovi riscontro soltanto nella legislazione tedesca. Lo stesso infatti è sancito in tutti i paesi civili, dalla Francia al Belgio, dalla Germania all'Austria, alla Svizzera, alla stessa Inghilterra, dove l'*attorney general*, che presiede alla persecuzione pubblica penale, fa parte del Ministero, agli Stati Uniti d'America, dov'è alla dipendenza del ministro della giustizia.

Cuzzi svolge un ordine del giorno, col quale si approvano i criterii generali, che informano il progetto di legge per l'ordinamento giudiziario, e si fanno voti perchè si concilii il giudice unico col rispetto dovuto agli interessi locali.

Non ammette l'istituto del giudice unico dal momento che si è mantenuta la competenza del pretore e il circondario e meglio sarebbe conservare i tribunali circondariali e lasciare ad essi la cognizione di appello tanto in materia civile, che in materia penale.

Accenna anche alla composizione dei varii collegi e accetta l'istituto delle corti di revisione.

Non ammette che si dia facoltà alle parti di adire d'accordo il pretore nelle cause di competenza del conciliatore.

Approva senza riserve la unificazione della Cassazione, poichè è questa una riforma che risponda ad un bisogno universalmente sentito, e che è ormai matura nella coscienza pubblica.

Esprime la fiducia che, opportunamente emendata, questa riforma otterrà l'unanime approvazione e sarà degna del nostro paese. (Benissimo.)

Carutti dà ragione di un altro ordine del giorno, onde il Governo presenti la nuova pianta organica del personale giudiziario, perchè possano i mezzi finanziari necessari essere coordinati alla riforma.

Comprende che i proponenti del progetto siensi preoccupati anche degli interessi locali; ma dubita che essi, in questa parte, abbiano peccato di soverchia timidezza.

Così pare all'oratore che mère ragioni di ordine fiscale abbiano dettato l'espediente di quello speciale collegio chiamato a giudicare degli appelli penali e la singolare ed illogica distinzione della competenza dei pretori a seconda che risiedono, o no, in una delle attuali sedi di tribunale, distinzione che giova soltanto agli interessi degli attuali patrocinanti presso i tribunali.

Per parte sua non crede che si debba piegare di fronte a siffatte considerazioni ed esprime il desiderio che la Camera incoraggi il Governo a prescindere dalle medesime.

Rileva i difetti della distribuzione delle sedi e del personale giudiziario e ne deduce che, procedendo ad una razionale perequazione, la riduzione del numero dei magistrati sarebbe minima. Ed è perciò che egli domanda la presentazione della pianta organica, la quale soltanto potrà rassicurare la Camera che il giudizio di prima istanza non sarà affidato agli aggiunti giudiziari od ai vice pretori onorari, che hanno fatto e fanno prova così infelice. (Benissimo — Bravo).

Abbia il Governo il coraggio di domandare i mezzi necessari per un buono e organico ordinamento giudiziario, e il Parlamento e il Paese glie li daranno, (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Fortis (segni di attenzione) esaminerà la riforma nei suoi concetti fondamentali; delle questioni particolari sarà sede opportuna la seconda lettura.

Riconosce che ai legittimi interessi locali si debba avere giusto riguardo; che la questione della spesa non debba ostacolare i fini essenziali della riforma; che, finalmente, dacchè poteri eccezionali per la riduzione dell'organico sono necessari, migliore soluzione sia quella di concederli al Governo.

Il principio del giudice unico è accettato quasi generalmente in materia civile; le obbiezioni riguardano esclusivamente la materia penale. Egli spera che il Governo si preoccuperà di esse.

In ogni modo, sopra il giudice singolo vi è un doppio giudizio collegiale. E, se la nuova legge accresce la competenza dei pretori, migliora anche grandemente le condizioni intellettuali e morali di questi magistrati.

A questo proposito osserva come il miglior sistema pel reclutamento della magistratura sia pur sempre quello della nomina in seguito a concorso e al successivo tirocinio.

Accenna anche all'opportunità d'istituire un corso di perfezionamento per gli aspiranti alla carriera giudiziaria. (Commenti — Interruzioni).

Consente che l'inamovibilità sia estesa anche alla sede, ma bisognerà conciliare questo principio colle esigenze generali del servizio.

E' favorevole all'istituzione delle Corti di revisione.

Molte volte il divieto di un riesame della questione di fatto, dopo il giudizio delle Corti d'appello, si risolve in una flagrante ingiustizia. Ma questo riesame non può esser commesso alla Cassazione, senza alterarne profondamente il carattere e la funzione.

Considera poi come un grande progresso l'unificazione della Cassazione; poichè finchè non vi è uniformità di giurisprudenza non può dirsi che vi sia la vera uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge. (Commenti — Interruzioni — Approvazioni).

Si dice che nelle Corti di revisione si renderanno più lunghi e più costosi i giudizi. Ma la questione della spesa si sonnette con quella delle tasse fiscali, non con quella dell'ordinamento giudiziario.

Una maggiore sollecitudine nei giudizi potrà ottenersi commettendo alla Cassazione di stabilire positivamente sul punto di diritto, anzichè di limitarsi a cassare rinviando ad altra Corte di merito. Questa però è questione non di ordinamento, bensì di procedura.

Pel modo di scelta del personale della Cassazione approva le disposizioni del disegno di legge, mentre crede pericoloso e inefficace il sistema collettivo.

Conchiude augurando che per gli alti fini del progetto l'on. Lucchini si allei a lui nel voto favorevole, anche se i rispettivi desiderii non saranno soddisfatti. (Approvazioni e congratulazioni generali).

Romano Adelelmo svolge un ordine del giorno che invita il Governo a stralciare dalla riforma la parte che riguarda il miglioramento economico e morale della magistratura domandandone la pronta approvazione, e rinviare gli altri provvedimenti a miglior tempo. (Bene).

Presidente rinvia a domani il seguito della discussione.

Dà notizia di una mozione presentata da parecchi deputati, onde il Governo provveda con modificazioni alla legge del 1902 alla tutela del patrimonio artistico nazionale.

Leggonsi le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta è tolta alle ore 18,45.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 20 contiene:

R. D. che prescrive le modalità per la formazione delle tabelle dei valori capitali dei beni demaniali, agli effetti delle tasse di registro e successione, nelle provincie di Ancona e Mantova — Produzione degli agrumi in Italia nell'anno agrario 1902-1903 — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. di Grazia, Giustizia e dei Culti e del Tesoro.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Pisa, 19 — L'arcivescovo conte Capponi, che da molto tempo era malato, ha dovuto sottoporsi stamane all'amputazione della gamba destra. L'operazione è stata eseguita dal prof. Ceci, con l'assistenza dei professori Tusini e Casaretto. Il venerando prelato l'ha subita con animo fermo, malgrado la grave età e la difficoltà.

Venezia, 20, ore 16,45. — Nell'assemblea del Consiglio comunale il sindaco, reso conto delle pratiche fatte con il Ministero e con Luca Beltrami, il quale ha accettato di studiare la possibile riedificazione del Campanile di San Marco, ha salutato Giacomo Boni per l'opera di lui dopo la ruina ed ha letto la relazione di Beltrami, la quale conclude che le fondazioni sono adatte per la ricostruzione ed ha concluso affermando che il tempo delle incertezze è finito e che quello dell'opera deve incominciare.

— Il cons. Foscari ha presentato la proposta di onoranze alla memoria di Francesco Querini, perito durante la spedizione al Polo Nord.

La Giunta l'ha accolta. Il nome del Querini sarà inciso nella lapide che nella chiesa della Marina di San Biagio ricorda i veneziani periti in terra straniera.

Messina, 20, ore 14. — Domenica nel pomeriggio si farà nel teatro Villa Mazzini un comizio promosso dal locale Circolo universitario in favore delle Università siciliane, alle quali una recente sentenza ha negato i milioni assegnati da Garibaldi con decreto dittatoriale.

— E' morto più che novantenne il dottor Giuseppe Garufi, professore emerito dell'Università, che dopo essere stato lungamente assistente, aiuto e sostituto, insegnò dal 1854 al 1881 clinica chirurgica ed ostetrica. Era stato collocato a riposo nel 1881. I suoi funerali, come da disposizione testamentaria, sono stati privatissimi.

Il prof. Guzzoni, direttore della Clinica ostetrica, lo ha commemorato nella lezione di ieri.

Livorno, 20 ore 18. — *(Salve)* Dalla bilancella *Vergine del Rosario* di Antonio Artieri napoletano, che pescava nelle acque della Meloria, cadde in mare un ragazzo di 13 anni, di nome Ciro Esposito, e s'annegò. Il cadavere non fu ritrovato.

Pietracuta, 19 — *(S. Leo)*. Il nostro paese è stato colpito da una sventura: la morte di Gaspare Stacchini, l'operoso industriale, cui Pietracuta deve il suo presente stato di benessere.

Gaspare Stacchini era qui nato, settantuno anni fa, di buona, ma modestissima famiglia. Onesto e di una attività sorprendente, si dette all'industria dei polverifici, ove, non risparmiandosi mai, seppe procurarsi una cospicua agiatezza, e provvedere al tempo stesso il lavoro a numerosi operai.

Le polveri fabbricate a Pietracuta hanno ormai, per sua opera, fama italiana.

E anche altrimenti fu benemerito del paese: si deve a lui la Banca Cooperativa e la fondazione d'una Scuola elementare. Ora egli attendeva con grande slancio alla costruzione di una Chiesa, ormai necessaria per il crescere continuo della popolazione, e che sarà un altro monumento alla sua memoria.

Gaspare Stacchini era popolare in tutto il Montefeltro. Buono e generoso, si può dire di lui che non ebbe nemici. Perciò tutti hanno voluto rendergli omaggio, accompagnandone la salma, e tutti i Comuni vicini hanno mandato rappresentanze ai suoi funerali, che sono riusciti commoventi e solenni.

Alla famiglia dell'estinto, nostro caro e provato amico, le più sincere e affettuose condoglianze, *(N. d. D.)*

Per la riforma giudiziaria.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Foligno, 19. — *(Joseph)*. — Stamane s'è svolto nel teatro Piermarini un comizio popolare sulla riforma giudiziaria e più specialmente per esprimere alcuni legittimi desiderati della cittadinanza e di quella degli altri Comuni del Circondario.

Sono intervenute le autorità, numerosissime rappresentanze e un pubblico numeroso che ha occupato tutto il teatro. Dopo un discorso riassuntivo dell'avv. Fani, hanno parlato, sostenendo validamente e con ragioni convincentissime l'istituzione del Pretore circondariale nella nostra città, il dottor Fernando Mancini, il conte Benedetti Roncalli e l'avv. Sorbi.

E' stato votato un ordine del giorno col quale si chiede al Governo che il principio informatore della legge, di mettere cioè a portata degli amministrati il più che sia possibile la giustizia, non venga nell'applicazione negato a nessuna delle diverse entità circondariali e molto meno a questa di Foligno.

Da Milano.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Milano, 20, ore 23.55 — Il Consiglio comunale, conformemente alla proposta della Giunta, conferì la cittadinanza onoraria a Guglielmo Marconi.

Tale decisione fu accolta da applausi.

Il Sindaco accolse poi la raccomandazione del repubblicano Chiesi perchè nella Scuola elettrotecnica, annessa al Politecnico, si istituisse una cattedra per lo studio delle ondulazioni elettriche intitolata a Marconi.

Indi il Consiglio decise di fare una inchiesta statistica sulle abitazioni popolari e cominciò la discussione sulla costruzione e sulla municipalizzazione delle case popolari.

Agitazioni studentesche.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Pesaro, 20. — *(A. V.)* — Nella sala dell'Albergo Longo gli studenti delle scuole secondarie hanno protestato contro la circolare del Ministro e dopo una vivace discussione è stata deliberata ad unanimità l'astensione dalle lezioni.

Hanno inviato telegrammi per la solidarietà alle scuole delle provincie di Ancona e di Bologna, donde partì l'iniziativa.

La dimostrazione è stata veramente serena; così le altre nelle altre città avessero il carattere di quella di oggi dei nostri bravi giovani!

Palermo, 20, ore 11,50. — Gli istituti secondarii sono rimasti chiusi e custoditi dalla forza pubblica. Assembramenti numerosi si sono formati dinnanzi al Liceo Vittorio Emanuele ed all'istituto tecnico. Appena gli studenti hanno incominciato a schiamazzare la Polizia li ha sbandati e ne ha arrestati tre. E' stato comunicato un telegramma del ministro. Domani si riprenderanno le lezioni. Alcuni, però, persistono a non veder chiaro, volendo continuare nell'agitazione.

Palermo, 20, ore 20.40 — Circa 1500 studenti, invasa la Camera del lavoro, vi tennero una seduta. Gli studenti che tentarono di dimostrare essere cessate le ragioni dell'agitazione, furono zittiti.

Si diede mandato all'insegnante privato Rotolo di conferire con i capi degli Istituti e di giudicare se convenga riprendere le lezioni.

Intanto una Commissione, formatasi con uno studente per ogni scuola, riunitasi, decise di sottoporre ai Presidi dei Licei un questionario onde togliere ogni dubbio.

I Presidi risposero esaurientemente, sicchè la Commissione, con un manifesto mandato ai giornali, invita i compagni a riprendere le lezioni.

Molti però, o sobillati o di mala fede, si ostinano a ritenere apocrifo il telegramma del Ministro.

Genova, 20, ore 13. — *(Aldo)*. Lo sciopero degli studenti prosegue con grande disappunto delle famiglie che li vedono oziare a frotte tutto il giorno.

Pavia, 20, ore 16,20. — Gli studenti, riunitisi oggi alle 15 nella palestra comunale, hanno deliberato di proseguire nell'astensione.

Pavia, 20, ore 21,10. — In seguito a schiarimenti avuti dal Provveditore agli studi stasera, in una nuova riunione di studenti delle scuole secondarie, si deliberò di riprendere domani le lezioni.

(S) **Modena,** 20. — Numerosi padri di famiglia, persuasi delle dichiarazioni fatte dall'on. ministro dell'istruzione pubblica che nessuna sostanziale innovazione è stata introdotta nei vigenti regolamenti scolastici dalla circolare del 10 marzo, si sono oggi riuniti ed hanno deliberato di esortare gli studenti a riprendere le lezioni.

Nello stesso tempo si sono radunati gli studenti ed hanno deciso di ritornare alle lezioni.

È cessata così ogni agitazione.

Torino, 20 ore 17 — *(ermon)* Le chiassate continuano. Anche gli studenti liceali sono scesi in campo. Presso il Liceo Gioberti tre studenti sono stati arrestati. Però sono stati rilasciati quasi subito.

I dimostranti, adunatisi presso l'Associazione degli operai, hanno schiamazzato un pò, hanno fatto una passeggiata per la città, poi sono andati sotto gli uffici della *Stampa* e v'hanno bruciato alcune copie del giornale. La Polizia li ha dispersi. Altri sono andati dal provveditore che li ha esortati a troncare l'agitazione.

Torino, 20, ore 23 *(ermon)*. — L'agitazione degli studenti può considerarsi come finita.

In seguito ad una insignificante dimostrazione due studenti vennero arrestati e saranno giudicati domani per oltraggi.

Venezia, 20 ore 16.45. — Parecchi studenti della scuola di commercio anticipando le vacanze pasquali, sono partiti per i loro paesi: altri rimangono qui tranquillamente.

— Gli studenti secondarii sono ritornati alle lezioni.

Genova, 20 ore 17.30. *(Aldo)*. — Gli studenti dei due licei e dell'istituto tecnico protestano contro le chiassate fatte ieri ed oggi da quelli delle scuole tecniche.

Napoli, 20 ore 17,55 — I direttori degli istituti, riunitisi oggi presso il provveditore per determinare meglio le norme del ministro sugli scrutini bimestrali e trimestrali, sono convinti che nulla fu mutato dalle recenti disposizioni.

Bologna, 20 ore 18. — Nel pomeriggio è incominciato l'accesso degli studenti alle scuole, sebbene non in numero notevole. Tutto fa ritenere che lo sciopero finirà lunedì.

Bologna, 20, ore 21,55. — Gli studenti delle scuole secondarie deliberarono di riprendere subito a frequentare le scuole.

D'altra parte una numerosa riunione di studenti universitari decise di scioperare quale atto di solidarietà coi colleghi della Scuola superiore di commercio di Venezia.

Livorno, 20, ore 18. — *(Salve)*. Gli alunni dell'istituto tecnico, seguendo l'esempio di quelli delle scuole tecniche, hanno disertato le lezioni. Nel liceo e nel ginnasio gli alunni hanno assistito regolarmente alle lezioni.

Gli studenti, riunitisi stasera presso la Camera del lavoro hanno deciso di inviare una Commissione ai presidi per chiedere spiegazioni sulle disposizioni del ministro.

Firenze, 20, ore 17.50 — Un centinaio di studenti, dopo avere discusso un po' sulla piazza Vittorio Emanuele, sono andati a scuola. Molti padri di famiglia v'hanno accompagnati i loro figliuoli.

Più tardi 200 studenti sono andati a fischiare sotto le scuole normali femminili, poi alla piazza V. E. ove si sono fatti fotografare in gruppo.

Dalle notizie inviateci per lettera e per telegrafo dai nostri corrispondenti rileviamo che dimostrazioni più o meno vivaci si fecero o si fanno a Cosenza, a Messina a Caltanissetta, a Sassari, a Varese, a Mantova, a Treviso, a Verona, a Udine, a Pisa, ad Alessandria, a Modena, a Ravenna, a Faenza, a Cesena, ecc. ecc.

Dappertutto gli studenti hanno disertato le scuole.

Sports

Scherma. — *Madrid 19* - Secondo un dispaccio da Lisbona all'*Heraldo*, nell'assalto fra i maestri Pini e Mérignac, il bottone del fioretto di Pini si sarebbe rotto e Mérignac sarebbe rimasto ferito.

All'accademia assistevano anche il Re Carlo e il Duca d'Oporto.

L'incidente del bottone avvenne durante un brillantissimo assalto: al secondo colpo, il bottone della spada di Pini si ruppe e Mérignac riportò una graffiatura all'inguine sinistro. Medicato, riprese l'assalto.

Dopo l'accademia vi fu banchetto offerto dalla Società di scherma con molti festeggiamenti ai due valenti schermidori.

Tiro a volo - Roma. — Risultato gare del 21: *Tiro d'Apertura*: Divise fra Tomsen e Montani A. *Gara Generale*: 1° e 2° premio divise fra Dalla Casapiccola G. e A. Quattrocchi.

Tiro a distanza facoltativa: Tomsen.

Gare molto animate. Vi presero parte 22 tiratori.

Società Forza e Coraggio. — Per domani, domenica, è indetta una passeggiata archeologica sulla via Salaria al ponte omonimo.

Il socio onorario signor Romolo Ducci illustrerà i monumenti.

L'invito, estensibile a tutti, è per le ore 3 pom. a Porta Salaria.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Monte Carlo, 20, ore 10,10. — *(De Boissieu)*. La Challenge Cup (handicap, 3ª prova) fu vinta ieri dal signor Blake, il quale a 23 metri e 1/2 uccise 14 piccioni tirando 14 colpi. Secondo il signor Scott che a 21 metri e 1/2 e tirando pure 14 colpi uccise 13 piccioni.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Paul Lunden ed Erskine.

Presero parte alla gara i signori barone de Tavernost, Bethéim, conte de Robiano, Lée, Warmex, Haas Mursch, B. Gourgaud, J. Démonts ecc. ecc.

Oggi, 20, premio di Laghet (1000 franchi, *handicap*).

Drammi di terra e di mare

Collisione in mare.

(S) **New-York,** 20. — Ieri sera vi fu una collisione fra due vapori a causa della nebbia.

Uno di essi aveva a bordo 500 viaggiatori e 200 uomini di equipaggio ed ebbe gravi avarie, sicchè a stento potè tenersi a galla. Furono ritrovati sei cadaveri. Si teme che i feriti siano numerosi. E' probabile che vi siano altri morti nelle cabine che furono invase dall'acqua.

L'altro piroscafo fu pure danneggiato.

Congresso internaz. di agricoltura

Il Min. della P. I., in seguito a premure degli on. Cappelli e Ottavi ha disposto che i congressisti, presentando la tessera, abbiano libera e gratuita entrata nei musei, gallerie, scavi e monumenti del Regno.

Le iscrizioni per le escursioni si chiudono il 25 corr.

Il 20 aprile sarà esclusivamente destinato alla gita di Cerignola; il 21 a quelle di Capri e Sorrento.

Tra le più notevoli adesioni al Congresso notiamo:

Dip. Finanze del Belgio, rapp. dal sig. Lepreux;

Musée Social di Parigi: conte di Requigny;

Min. Agric. del Caucaso: sig. Speschnerr;

Min. Agr. austriaco; dott. Portele;

Governo Belga: sigg. Cartuyvelt van der Linden e Valorand van Mas de Ghorain, Jules Macront, O. Lepreux e cav. Levi Schellekeny;

Consiglio di Stato del Cantone di Vaud (Svizzera);

Ufficio Agrario dell'Impero germanico;

Min. dei LL. PP. e Comm. del Portogallo, rapp. dal sig. Madeira Pinto;

Min. d'Agricoltura inglese: Elliot e M. E. Clarke;

Governo francese: Mrs. Valpiliere, Dautrei, Viger, Bley e Lesage.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Le informazioni dello *Staffile* portano le seguenti novità:

A Milano, in casa Lewenberg, il capitano Giovanni Tovini ha fatto recitare una commedia in 1 atto: *L'ultima cartuccia*. Il lavoro, garbato ed elegante, è stato molto applaudito s'intende da una eletta accolta di gentildonne e di gentiluomini.

— La Compagnia Di Lorenzo-Andò metterà in scena una commedia in 4 atti di Ettore Strinati: *Apostoli*.

— Muzio Esperio ha terminato una commedia col seguente titolo: *Segreti dell'anima*.

— Di S. Geider la Compagnia Novelli-Fortuzzi-Pidda darà una commedia in un atto, dal titolo *La profezia*.

— Al Salvini di Firenze fra breve avrà luogo la quarta recita del «Teatro drammatico sperimentale», nella quale si darà l'annunziata commedia nuova del membro della Società fra gli autori di teatro, Giulio Paoli, intitolato *Potenze alleate*.

— *Lor.* ci scrive (20) da **Frascati:**

Ieri sera la Compagnia Boni-Gandini inaugurò al Politeama Tuscolano la stagione di Quaresima-Primavera con la *Maria Antonietta* del Giacometti. L'esecuzione fu superiore ad ogni aspettativa, e tutti gli artisti furono vivamente applauditi ed in special modo la Boni-Gandini (Maria Antonietta) l'Amici (Luigi XVI) e il Gandini (Simon).

Domani *L'Amore* del Vitaliani, e domenica *Tosca* di Sardou.

La Compagnia, che dispone di uno sceltissimo e variato repertorio, darà fra breve *Romanticismo* e *Sperduti nel buio*.

Augurii di lieto successo e di un numeroso concorso di pubblico!

Lirica. — Antonio Zeboli ha in questi giorni condotto a termine un'operetta: *Il maestro di musica*. Attende anche ad un'opera grandiosa, di cui ignoriamo il titolo.

— A Milano al Dal Verme in primavera si darà la annunziata nuova opera di Jean de Hartulari, figlio della Darclée, già da noi annunziata e intitolata *La giarrettiera*. E' stato scelto per cantare in tale opera il tenore Amedeo Alemanni.

Musica sacra. — Nella chiesa di Santa Zita di Genova ebbe luogo l'esecuzione di una Messa funebre per orchestra e cori, scritta dal maestro E. Modesto Poggi in memoria dei suoi cari.

Il forte lavoro musicale del maestro Poggi fu molto apprezzato dalla folla e dai numerosi intelligenti che lo udirono.

Concerti. — Ci scrivono da Perugia che ebbe luogo, nella storica sala de' Notari, il 2° grande concerto annuale, in cui, alla presenza di un pubblico elettissimo il prof. G. Lucietto eseguì magistralmente, in modo da destare un vero entusiasmo, una sua splendida composizione per violino in *fa diesis minore*, e poi il *Trillo del Diavolo*, il Preludio di Saint Saëns e l'*Andalusa* di Sarasate.

Il prof. Lucietto, della scuola di violino diretta dal prof. Ettore Pinelli nel Liceo di Santa Cecilia, come compositore e come violinista, ha ormai preso posto fra i migliori maestri.

I buongustai perugini, salutarono dunque con immense ovazioni il valentissimo artista, ed il corpo corale dell'Istituto Morlacchi che eseguì con molta lode alcune cantate, plaudendo anche al Comitato organizzatore de' Concerti, abilmente presieduto dal chiarissimo prof. Minguzzi Direttore del Conservatorio.

Arte. — L'ultimo numero della «Rassegna politica finanziaria artistica», pubblica un articolo, a firma *Petronio*, con una risposta alle nostre osservazioni sul successo dell'Esposizione di Torino.

Premettendo che il buon *Petronio* non ha subito afferrato il senso ironico delle nostre parole, alle quali egli fa un lungo commento, ci limiteremo a rispondere ad alcune sue obbiezioni.

L'esposizione di Torino non ha affatto eliminato una delle cause di lentezza nel processo di perfezionamento dell'arte nostra, ossia l'irriflessivo entusiasmo per ogni nuova tendenza, perchè prima bisognerebbe provare che l'arte moderna ha realmente progredito sull'antica e poi perchè vedremo prossimamente a Venezia come questo entusiasmo sia ben radicato anche in forti ingegni.

Sicuramente a Venezia rivedremo, nelle arti decorative, l'onore supremo spettare a quello *stile tenia*, di infelicissima natura.

Già lo ebbe a dimostrare ampiamente il nostro critico d'arte nelle sue rassegne sull'Esposizione di Torino: lo stile cosidetto moderno non ha tali basi da far presumere che avrà lunga vita e, finora, non ha tentato nessun grande ingegno a dargli quella potenza che gli permetta di competere con gli stili passati. Non sapendo fare di meglio, contentiamoci di imitare e di studiare sull'arte che ha lasciato nella storia tante pagine gloriose.

E, ci pare, che *Petronio* sia ben d'accordo con noi.

Un tentato suicidio — Parigi, 20 — Durante la rappresentazione del *Werther* al teatro di Sarah Bernhardt la scrittrice sig.ra De Martigny tentò suicidarsi col revolver, ma per fortuna un suo parente aveva tolte le cartuccie.

Sala Umberto I.

Martedì 24, alle 3 pom., il pianista cieco prof. Adolfo Moriconi, coadiuvato dal violinista cieco prof. Augusto Lepri, darà un concerto. Il programma è scelto con raro criterio artistico e auguriamo al m. Moriconi, che si presenta per la prima volta al pubblico, un sincero successo.

A proposito della Cripta di Verdi.

Pregmo Editore del Popolo Romano,

Le sarei grato se a complemento della notizia sul *Mausoleo di Verdi a Milano* volesse aggiungere che i mosaici furono eseguiti dalla *Compagnia Venezia Murano* e che la loro esecuzione fu tanto ammirata dagli illustri prof. Pogliaghi, autore dei contorni dipinti, e prof. Boito autore del mausoleo, che vollero fosse ricordata con una medaglia coniata espressamente ad onore dei musaicisti.

La medaglia reca da un lato l'effigie del Grande Maestro modellata stupendamente dal Pogliaghi e dall'altro la seguente iscrizione dettata dall'illustre Boito:

Ai mosaicisti veneziani
Che irradiarono coll'arte d'oro
L'opra del pittore
Nella cripta di Giuseppe Verdi
Riconoscente offre
Come a cooperatori ammirati
Lodovico Pogliaghi
Questo ricordo
XIX marzo MCMIII.

Suo aff.: **G. Castellani.**

L'anniversario della morte di Kossuth

Budapest, 20 — In occasione dell'anniversario della morte di Luigi Kossuth, un migliaio di studenti fecero una dimostrazione per le vie, recandosi indi all'Università, ove issarono una bandiera nera e fecero cessare le lezioni.

I dimostranti si recarono poscia alla scuola politecnica, ove fecero pure cessare le lezioni ed issarono un'altra bandiera nera.

Indi gli studenti fecero una dimostrazione dinanzi al Teatro Nazionale; ma dispersi dalla polizia, ritornarono all'Università, ove ebbero un violento conflitto con la forza pubblica.

Gli studenti lanciarono sassi contro gli agenti di polizia. Un ispettore rimase gravemente ferito.

Alcuni deputati del partito di Kossuth arringarono i dimostranti, esortandoli alla calma. Gli studenti allora si dispersero.

La polizia ha operato cinque arresti.

Lo sciopero dei tipografi.

Non sarà male anzitutto rettificare alcune cifre citate ieri sul *Messaggero* dal pres. della Federazione del libro per stabilire quale sia la media delle mercedi degli operai addetti alle tipografie di Roma.

Egli ha preso ad es. *una* delle tipografie, quella Cecchini, che non può per la sua antica e speciale organizzazione essere presa a tipo per stabilire la media delle paghe.

Ivi, egli dice, la media per gli operai a stipendio con 10 ore di lavoro è di 3,78 al giorno; quella dei lavoratori a cottimo di 3 lire, mentre gl'impressori si trovano in condizioni migliori. Tra le donne poi, mettifogli e addette alla piegatura e cucitura, ve ne ha una ventina che guadagnano *appena* una media di L. 1,25 al giorno; qualche uomo di libreria va dalle L. 2 alle 3,50 e una diecina di aspiranti impressori dalle 0,50 alle 1,75 al giorno.

Ora il capo degli scioperanti sa benissimo, meglio di chiunque, che la media delle paghe in quella tipografia non è la media delle paghe degli operai tipografi a Roma.

Ve ne sono parecchie che al proto corrispondono 50 lire la settimana e non 34, mentre i compositori stipendiati hanno un massimo di 39 lire e non di 30 e le donne addette alle macchine percepiscono 12 lire e le libraie da 10 a 5 secondo la capacità.

In una di queste tipografie si spendono poi 146 lire la settimana pei revisori, uno dei quali ha 50 lire.

Non è poi conforme al vero l'affermare che dal 1872 in poi gli operai tipografi a Roma non abbiano avuto alcun miglioramento. Noi conosciamo ad es. una tipografia, che retribuiva 25 anni fa i proti con 34 lire la settimana e 35 i capi impressori, mentre gli uni e gli altri ne percepiscono 50.

Il massimo stipendio dei compositori da L. 28 è salito a 39; così dicasi per le donne alle macchine e alla libreria, che hanno aumentato per lo meno il terzo delle paghe.

Certo è, nè il Pres. della Federazione può contestarlo, che le tariffe a Roma sono più elevate che in tutte le altre città d'Italia e che gli operai guadagnano quindi di più.

Infatti nel suo esposto egli cerca di giustificare questa differenza, che naturalmente pesa sull'industria tipografica in Roma, dicendo che a Roma il costo della vita è più elevato — ma questa storia del maggior costo della vita in Roma rispetto alle altre principali città d'Italia è una burletta che s'invoca troppo spesso e che nella maggior parte dei casi non risponde alla verità.

Vi sono molte città d'Italia, anche tra quelle secondarie, dove la vita costa di più che a Roma.

Ma noi non vogliamo entrare in tanti dettagli per non annoiare i lettori.

Il problema va posto in altri termini, più chiari e più concisi.

E' vero o no che l'industria tipografica a Roma da qualche anno è in decadenza, che molti lavori sono emigrati altrove e che difficilmente a Roma si stampa più un libro?

Basterà citare un fatto, che vale per tutti.

Quando il senatore Roux rilevò la Società Editrice Italiana, dopo che il *Giorno* ebbe cessato, trovò che l'azienda aveva impegni con lo Stabilimento Voghera per la pubblicazione di varie opere importanti.

Quale fu il suo primo atto? Di svincolarsi, perchè facendo stampare fuori quelle opere la spesa era molto minore.

Ora, posto che questa è la condizione delle tipografie della capitale, date le tariffe e le ore di lavoro attualmente praticate, ci vuol poco a capire, che qualunque aumento di mano d'opera, o qualunque riduzione nelle ore di lavoro, che si converte in aumento della spesa attuale, significa la rovina completa dell'industria in Roma: significa mettere i proprietari nella necessità di non più assumere lavori, sicchè tutto si ridurrà a stampare nella capitale soltanto ciò, di cui non si può far a meno.

Ora è altrettanto chiaro ed evidente che una metà degli operai attuali andranno ad aumentare i disoccupati; o se andranno fuori guadagneranno assai meno che a Roma.

Nell'uno o nell'altro caso, adunque, lo sciopero attuale è assolutamente ingiustificato, mentre la resistenza dei proprietari rappresenta la lotta estrema per la vita, benchè grama, dell'industria tipografica in Roma.

E per oggi facciamo punto.

Novità, Varietà e Aneddoti

Uno sciopero di becchini.

(S) **Parigi,** 20. — Il *Figaro* annunzia che i becchini dei cimiteri di Parigi hanno deciso di mettersi in sciopero per questione di salario.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

S. P. Q. R. - 31 marzo - Vendita d'area sulla via Cavour - mq. 438 a L. 160 il mq.

Prefettura di Ferrara - 30 marzo - Rimonta della sassaia a difesa del froldo di S. Alberto a sinistra di Reno, Comune di Argenta - Pres. L. 68,810.

Comune di Comelico Superiore (Belluno) - 26 marzo - Vendita di piante d'abete di alto fusto - Lotti 4.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 21 marzo 1903 — S. Benedetto ab.
Leva il Sole alle ore 6,15 m. — Tramonta alle 6,20 s.
Leva la Luna alle ore 1,25 m. — Tramonta alle 11,22 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6 3/4

BOLLETTINO METEORICO.

20 marzo ore 15.

Europa: pressione massima di 784 sulla Russia centrale, minima di 747 sulle Ebridi.

Italia 24 ore: barometro salito ovunque fino a otto mm. al Nord; temperatura poco variata; qualche pioggia sul versante Adriatico superiore e sulle coste joniche.

Stamane: cielo nuvoloso sul versante Adriatico inferiore e in Sicilia, vario altrove; venti moderati settentrionali; barometro massimo a 775 in Val Padana, minimo a 768 sulle coste joniche.

Probabilità: venti moderati o deboli settentrionali; cielo sereno o poco nuvoloso.

Monoverbo.

AREA

Spiegazione del Passatempo precedente:
Vertice - Vortice.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 17 e 18 marzo.
Nati 63 compresi 5 nati morti.
Morti 61 dei quali 26 sotto i 7 anni.

MORTI

Battaglini Michele fu Vincenzo, Rimini, 39 coniug.
Biasi Giuseppe di Luigi, Massa Marittima, 21
Frontoni Angelo fu Giuseppe, Pievetorina, 51 coniug.
Risa Claudino di Oreste, Roma, 8
Mondini Pietro fu Lorenzo, Imola, 71 coniug.
Marcelli Giovanni fu Pasquale, Posta Fibrena, 44 coniug.
Lupacchini Pietro fu Federico, Roma, 26 cel.
Imperi Generoso fu Giacomo, Piediluco, 68 coniug.
Gagliardi Domenico fu Ottavio, Ancona, 72 ved.
De Santis Domenico di Carlo, 28 cel.
Carletti Lutgarda fu Francesco, Frascati, 73 ved.
Bizzoni Luigi fu Eleuterio, Roma, 75 ved.
Lenzi Maria Irene fu Andrea, Albano, 57 coniug.
Papa Laura fu Giuseppe, Paliano, 70 coniug.
Braduale Giuseppe fu Pietro, Roma, 84 ved.
Nanni Clotilde di Antonio, Bologna, 58 nub.
Claroni Silviano fu Salvatore, Giuliano, 12
Gallinelli Caterina fu Valerio, Velletri, 68 ved.
Lucarini Ferdinando fu Vincenzo, Sarteano, 54 coniug.
Parricchi Rosa fu Domenico, Sarteano, 40 coniug.
Drasini Luisa fu Giacomo, Roma, 86 ved.
Papini Giovanni fu Michele, Tivoli, 70 coniug.
Scazzocchio Costanza fu Sabatino, Roma, 25 coniug.
Gentilini Fernando di Filippo, Grottaferrata, 9
Bisegnini Giovanni fu Domenico, Montesicuro 80 ved.
Camilletti Francesco fu Sante, Castelfidardo, 66 ved.
Luciani Carlo fu Giovanni, Fabriano, 57 coniug.
Buscaglioni Emilia di Benedetto, Roma, 25 coniug.
Proietti Marta, Roma, 95 nub.
Balteri Albina fu Angelo, Roma, 78 ved.
Rossi Filomena fu Arcangelo, Alatri, 66 coniug.
Scietti Geltrude fu Gioacchino, Velletri, 53 coniug.
Starnini Anna fu Agostino, Scheggia, 75 coniug.
Tomassini Albina fu Luigi, Pesaro, 66 ved.
Mongel Clementina fu Giacomo, Hamontarup, 68 nub.

Le famiglie Buscajoni e Bonanome vivamente commossi ringraziano tutti coloro che resero l'ultimo tributo d'affetto alla loro amata **EMILIA** accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 16,7 — Minimo 8,1.

Quirinale. — Il Re ricevette ieri lo scultore Giulio Tadolini, che aveva chiesto di poterlo ringraziare personalmente della onorificenza di grande ufficiale della Corona d'Italia assegnatagli da Lui per la statua del Re Umberto scolpita per l'aula del Consiglio Provinciale.

Il Re l'intrattenne per mezz'ora, parlando con molta competenza dello svolgimento dell'arte e interessandosi della classe degli artisti.

Ricevette il Sindaco di Barletta cav. Milano, il cav. Cafiero, presidente del Comitato dei festeggiamenti per il Centenario della disfida di Barletta, e l'on. Spagnoletti che presentarono a S. M. il Re una medaglia d'oro commemorativa.

— La Regina Margherita e la Duchessa di Genova madre fecero ieri colazione al Quirinale.

— Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata l'on. Prinetti, il quale ringraziò il Sovrano per la gentile offerta del soggiorno a Capodimonte.

S. M. il Re si congratulò con l'on. Prinetti per la ricuperata salute e fece voti che egli possa presto tornare alle sue occupazioni.

Vaticano. — Ieri il padre Paolo da Pieve di Controne ha recitato la predica quaresimale in Vaticano alla presenza del Papa e dei cardinali.

— Il Papa ricevette in privata udienza la nipote del cardinale Parocchi, che gli presentò un calice prezioso lasciato dal defunto zio al Pontefice.

— Il cardinale Gotti è stato nominato protettore delle Suore dell'Assunzione e il cardinale Mathieu protettore dell'Istituto S. Francesco di Sales a Parigi.

Al Palazzo di Belle Arti. — Ieri mattina, alle 10, alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina si inaugurò la LXXII Esposizione della Società degli amatori e cultori col concorso dell'Associazione degli acquarellisti. Accompagnavano il Re i Ministri di Serbia, del Giappone, della Cina, gli Ambasciatori degli Stati Uniti con la signora, di Russia e di Spagna, i Ministri Carcano e Ottolenghi, il generale Brusati, il comm. Finali, il comm. Guillaume dell'Accademia di Francia.

Erano a riceverlo il presidente della Società, il conte di San Martino e i commissari sigg. Joris, Baullieure, Coromaldi, Ferretti, Vitalini, Torlonia, Innocenti, Valli e il segretario ing. Moraldi. Nelle singole sale poi fu ricevuto dai commissari delle sezioni italiane e straniere sigg. De Tommasi, Cipriani, Brioschi, Swedorusky, signora Krasnuschkina e Roeder.

La Regina, a braccio del conte di San Martino, e S. M. il Re ascoltarono attentamente le spiegazioni fornite, vollero conoscere vari artisti e si trattennero circa due ore ad ammirare l'Esposizione.

Un servizio di polizia, forse troppo rigoroso, tratteneva i numerosi invitati, tra cui vi erano le maggiori notabilità dell'arte e della letteratura.

L'Esposizione di quest'anno si presenta degnamente ed ha un'importanza eccezionale, sia per il numero delle opere, che sono 953, sia per la loro qualità. Quasi tutta la numerosa colonia artistica straniera ha concorso presentando numerose opere, dimodochè si sono potute far diverse sezioni: spagnuola, austriaca, russa, una internazionale, tedesca. Inoltre vi sono delle mostre individuali in sale appartate degli artisti: Barbella, Bompiani Roberto, Sbricoli, Bazzani Luigi e quelle interessantissime dei compianti Alessandro Castelli e Domenico Morelli. L'Associazione degli *Acquarellisti* poi, come di consueto, si è presentata con un insieme imponente ed interessante.

Insomma ci sembra che dopo tanto predicare si incominci ad avvicinarsi alla meta di una vera e propria Esposizione internazionale degna di Roma. Gli artisti fanno sforzi immani e generosi: spetta ora alle autorità coadiuvarli in modo che anche Roma, che più delle altre città ne avrebbe il diritto, entri in quel ciclo di Esposizioni internazionali, che sembrano divenute un privilegio delle città dell'Alta Italia.

The per i poveri — Ricordiamo che il the di beneficenza all'Hotel della Minerva, patronato da una eletta schiera di gentili dame romane e dalla colonia forestiera, avrà luogo nel pomeriggio di domani dalle ore 5 alle 7.

Prezzi: the 0.50 — paste, torta, sandwich 0.15 — marsala 0.20 — cognac, liquori 0.50.

L'ingresso nelle sale dell'Albergo è di una lira.

Con poco si può fare molto bene.

Per l'acqua Marcia. — Ieri il comm. Viviani, capo dell'ufficio tecnico municipale, insieme all'ing. che assiste ai lavori della via Nomentana, si è recato accompagnato dal cav. Simibaldi, ing. capo della Società dell'Acqua Marcia, sul posto per vedere se e come si possa rinvare il raccordo del vecchio col nuovo condotto.

Non vi ha dubbio che lo stato dei lavori, che sta compiendo la Società Immobiliare per sollecitare l'allargamento e la sistemazione della via Nomentana è ad un punto, che non si potrebbe parlare di lungo rinvio senza gravi danni per la impresa esecutrice, i quali andrebbero a carico del Comune, e senza grave disagio dei proprietari fuori di Porta Pia.

Si cerca quindi di trovare modo e mezzo di poter compiere il raccordo impiegando il minor tempo possibile e giova credere che tra gl'ingegneri del Comune, dell'Acqua Marcia e dell'Impresa si riuscirà a ridurre alla minima durata possibile la sospensione dell'acqua alla zona bassa della città.

Gli albergatori ritengono che ove fossero avvertiti due giorni prima e la sospensione si riducesse a 15 o 16 ore, e cioè dalle 5 alle 6 pom. fino alle 10 ant. del dì seguente, si eviterebbe il disagio che risentirebbero i numerosi forestieri che in questo momento si trovano in Roma.

Ci auguriamo quindi che si riesca nell'intento, tenendo conto di tutti gl'interessi.

Camera di Commercio. — Nella seduta di ieri la presidenza comunicò di essere stata ricevuta in speciale udienza da S. M. il Re, il quale si compiacque esprimere parole di seddisfazione e d'incoraggiamento per la rappresentanza commerciale di Roma; comunicò inoltre i risultati delle pratiche compiute in ordine all'abolizione del dazio di consumo sui farinacei nei Comuni del Distretto;

per la riduzione del prezzo del sale a favore dell'industria locale della salagione del formaggio pecorino romano;

per un deposito permanente di vini italiani a Buenos Ayres.

In seguito a mozione del consigliere Franchetti, la Camera stabilì di fare uffici presso le competenti autorità perchè siano eliminati i continui inconvenienti lamentati dai commercianti nello svincolo e nello sdaziamento delle merci per ferrovia.

Venne fatta raccomandazione dal consigliere Caretti affinchè sia quanto prima istituito dalla Camera un ruolo di periti commerciali.

La Camera quindi approvò una relazione del consigliere Colonnelli in ordine alla istituzione di un collegio di probiviri per le industrie chimiche e dei medicinali ed emise vari pareri ai sensi di legge, sopra alcuni ricorsi per tassa di esercizio e rivendita.

Essendo quindi mancato il numero legale, la Camera è nuovamente adunata in seconda convocazione per oggi alle ore 9 1|2.

Onorificenza. — Il giovane nostro concittadino sig. Carlo Augusto Bertini, figlio del sig. Ruggiero già ispettore della Banca Generale, il quale si dedica con passione agli studi letterari e araldici, è stato insignito dal Re di Portogallo della croce di cavaliere dell'Ordine della Concezione di Villaviçosa, distinzione riservata, per gli stranieri, a soli cento cavalieri. Congratulazioni.

Per l'Educatorio Pestalozzi — Si lavora alacremente per preparare la gran festa dell'arte e della beneficenza, che si darà nelle sere del 28 e 29 corrente al palazzo Altemps, a beneficio dell'Educatorio Pestalozzi.

La sera del 28, si reciterà *La zia di Carlo* e il proverbio di F. Martini, *Il peggior passo è quello dell'uscio*; il 29 si ripeterà *La zia di Carlo*, e si darà l'altro proverbio pure di Ferdinando Martini, *Chi sa il giuoco non l'insegni.* Interpreti saranno il maestro Filasi, il conte Capasso e il marchese Siciliani di Rende, venuti espressamente da Napoli; Donna Clarice Frascara-Orsini, la contessina Macchi, la marchesa Carlotti, il marchese di Licodia, il conte Balducci-Negroni, il conte Antonelli e Fabrizio Senni: tutta una schiera di signore e gentiluomini dell'alta aristocrazia. Il conte Capasso adempirà anche le funzioni di direttore artistico; direttori delle scene saranno il marchese Carlo Calabrini e il cav. Francesco Liberati.

Anima della festa è la marchesa di Rudinì, che presiede all'Educatorio Pestalozzi.

La ricerca dei biglietti è già cominciata. Si possono acquistare presso la marchesa di Rudinì, presso le altre Patronesse del comitato Pestalozzi, e presso tutte le signore e i signori che prendono parte a queste due rappresentazioni dell'arte, della carità e della bellezza.

Fortunato chi potrà averne uno!

Per l'Università italiana a Trieste. — Come già dicemmo, domenica alle ore 10 1|2 avrà luogo al Drammatico Nazionale il Comizio per l'Università italiana a Trieste, oratori gli on. E. Panzacchi ed E. Pinchia.

Al Comizio sono state invitate anche le autorità; e il Comitato studentesco ha disposto che i deputati potranno entrare, presentando la medaglietta parlamentare.

Aste ed appalti. — Martedì 31 corrente in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per la vendita dell'area di proprietà comunale nella via Cavour, confinante con le proprietà Desideri, Bulla, Innocenti e Rotoloni ed il vicolo del Pozzuolo, della superficie di m. q. 438 salva più esatta misura, al prezzo d'incanto di L. 100 a m. q.

L'asta avrà luogo per accensione di candela.

Gl'insegnanti delle scuole medie — La sezione romana della Federazione nazionale fra gl'insegnanti delle scuole medie, e il Comitato locale dell'Associazione classica, terranno un Comizio domani alle ore 15.30 nei locali della Società di Mutua Assistenza fra gl'impiegati all'Esedra di Termini, onde il Governo voglia migliorare le loro condizioni morali ed economiche. Oratore sarà il prof. Sergi.

Circolo Savoia. — Animatissimo il ballo dato ieri sera che riuscì una riunione elegantissima. Le ampie sale del Circolo addobbate con ricche piante ornamentali e con fiori, erano completamente trasformate.

Fra le intervenute notammo le signore e signorine: Cisotti, Calamai, Piosetti, Sartorio, Andreotti, Chiocca, Setti, Auda, Tobia, Conti, Catelli, Bosio, Barberini, Verdesi, Medaglia, Acquaroni, Odorisi, Borromeo, Bucciarelli, Verdesi, Gabrielli, Bernabei, Gismondi, Barletta, Scholtz, Aretucci, Pianell, Badessi, Marzolo ecc.

Le danze furono mirabilmente dirette dal cav. Magagnini e dai signori Rimondini, Cisotti, Fontana, Zuliani e Pini.

A mezzanotte cominciò un *cotillon* con ricchi e moltissimi doni.

La festa che si chiuse mentre l'alba picchiava alle invetriate, lasciò in tutti il più grato ricordo e il desiderio che si ripeta.

R. Università. – Oggi, alle ore 17, nell'aula XVI della nostra Università il prof. Raffaello Giovagnoli inizierà il suo corso di *Storia del Risorgimento italiano* con una prelezione sul tema: *Il Romanticismo nella storia del Risorgimento italiano.*

Le lezioni continueranno nei giorni di martedì, giovedì e sabato di tutte le settimane alla medesima ora nell'Aula 1.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'imposta di R. M. ha risoluto i seguenti reclami:

Accolti in parte: Buzzonetti Ercole, Spinedi Alfredo, Bellosono Andrea, Giannotti Giulia, Gentili Paolo, Bertarelli Valeriano, Orasi Adelaide.

Respinti: Papini Amato, Coccoli Angelo, Di Rosa Leopoldo, Fabbri Felice, Faia Cosimo, Ciamacco Francesco, Teti Camillo, Pinti Romolo, Garrone Lorenzo.

La Rassegna politica, finanziaria, diretta dall'on. Brunicardi e dal cav. di Castelnuovo, ha pubblicato un supplemento al suo ultimo numero e contiene importanti articoli sulla questione ferroviaria, sui trattati di commercio, sull'Italia e l'Inghilterra in Africa ecc.

Federazione opere femminili — Il prof. Hermanin terrà oggi alle ore 16 la conferenza sul tema « Mosaici e pitture romane dal IX al XII secolo ».

La conferenza sul metodo Froebeliano della signora Angela Manfroni è rimandata a domenica 29 corr. alle ore 10.30.

Conferenze. — Per l'inaugurazione del Circolo universitario giuridico, che si farà domani sera alle 21 nella sala maggiore del Circolo giuridico (Corso Umberto I 307) gentilmente concessa, il prof. Achille Loria farà una conferenza sul tema: « Nuovi ideali giuridici attinti alla scienza economica. »

(I biglietti si trovano presso il bidello Di Fabio).

Circoli e Società. — *Società ginnastica « Roma. »* — L'altra sera nella palestra coperta di questa fiorente Società fu tenuta una brillante festa da ballo in occasione della mezza quaresima. V'intervennero un numeroso stuolo di signore e signorine e molti soci. Le danze cominciate alle ore 20 si protrassero animatissime fino alle ore 1 dopo mezzanotte, dirette dal cav. Lesen, segretario della Società stessa.

— *Cooperativa romana degli impiegati.* — La assemblea generale ordinaria dei soci per l'approvazione del consuntivo 1902, e per la rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione e per l'elezione dei sindaci è fissata in seconda convocazione per stasera nella sala Umberto I in via della Mercede, alle ore 21, e sarà valida qualunque sia il numero dei presenti.

— *Società M. S. tappezzieri.* — La serata di beneficenza data da questa Società alla sala Umberto I, in via della Mercede, è riuscita egregiamente.

Fu eseguita scelta musica, alla quale presero parte le signorine Adelina Guadagni e Adalgisa Colasanti ed i signori Ignazio Pompa e Giulio Cirino, che prestarono gratuitamente la loro opera.

Dopo l'estrazione dei premi, donati dai soci, s'iniziarono le danze che si protrassero fino ad ora tarda.

Gita di piacere ai Castelli Romani — Domani, domenica, come di norma, vi sarà gran concorso pei Castelli Romani. I forestieri poi non mancano di andarvi numerosi tutti i giorni. Rammentiamo perciò la partenza dei treni da Roma per Marino–Castel Gandolfo-Albano alle ore 6.34 — 8.40 — 9.48 — 10.48 — 12.10 — 13.48 — 17.9 — 18.23 e il ritorno da Albano per Roma alle ore 7.2 — 8.23 — 11.13 — 13.34 — 15.28 — 16.52 — 18.8 — 19.40.

I treni per Anzio e Nettuno partono da Roma alle ore 6.34 — 9.10 diretto e 18 2.

Lord Currie, ex-ambasciatore d'Inghilterra in Roma, ha incaricato la solerte Casa Corvisieri e C.i di vendere all'asta pubblica i suoi mobili ed oggetti d'arte antichi e moderni, nonchè le carrozze di lusso, cioè una *calèche*, una *dorsay* ad otto molle ed un *vis-a-vis*, più cinque selle e varii accessori, il tutto di manifattura inglese.

L'Esposizione della 1.a serie avrà luogo nei grandi locali di Piazza Poli 45, lunedì 23 e martedì 24 marzo.

La 1.a vendita all'asta giovedì 26 c.

Piccola Cronaca

Lo sciopero degli operai tipografi. — Ieri mattina, alle 10, gli scioperanti si riunirono al consueto comizio al teatrino Pietro Cossa.

Il presidente Sabatini comunicò all'assemblea il risultato del *referendum* che fu il seguente: Iscritti 2000; votanti 1713; risposero *sì* 1696; risposero *no* 13; schede bianche 4.

Prese quindi la parola Parpagnoli, il quale disse che il Governo finalmente, per pressioni dei deputati *estremi*, aveva promesso di costringere gl'industriali all'osservanza dei contratti con ogni energia, diffidandoli a presentare tutti i lavori secondo le norme stabilite nei contratti stessi.

Aggiunse che il Governo aveva fino ad oggi protetto solamente i proprietari e i loro *krumiri*, e quindi era logico prendesse le difese degli operai. Consigliava poi gli scioperanti ad essere calmi e ad aspettare qualche giorno per vedere se il Governo riusciva a trovare una soluzione a questo dissidio. Si sarebbero in seguito consultati sul contegno da tenere. E l'adunanza si sciolse al grido di evviva le otto ore di lavoro.

— Ieri in via XX settembre gli agenti di P. S. del Commissariato del Castro Pretorio arrestarono dieci operai tipografi perchè volevano impedire a due loro compagni di recarsi a lavorare alla tipografia De Luigi.

L'agitazione degli studenti secondari — Gli studenti delle scuole secondarie ieri mattina si diedero convegno in piazza Colonna, ma la maggioranza preferì di andare a scuola.

Alle 8 ai licei ed alle scuole tecniche gli alunni intervennero regolarmente alle lezioni.

Il preside dell'Istituto Leonardo da Vinci a S. Pietro in Vincoli vedendo deserte le aule delle lezioni mandò alle case degli alunni perchè i genitori giustificassero l'assenza.

All'ora stabilita, alle 10, in via Marmorelle, si adunarono a comizio circa 700 studenti presieduti dal Giannini.

Dopo una tumultuosa discussione si nominò una Commissione composta degli studenti Giannini, Vella, Vitali, Licca, Caracciolo, Genova e Bossoletti perchè si recasse dal ministro Nasi.

La Commissione doveva recare al Ministro il seguente ordine del giorno:

« Gli studenti secondari riuniti per la seconda volta in Comizio deliberano di proseguire lo sciopero finchè il Ministro Nasi non ritiri la Circolare 10 marzo e propongono che l'art. 84 venga esteso a tutti i corsi ».

Dopo il Comizio circa 150 studenti in via Alessandrina vennero sciolti dal commissario Monachesi.

In via Nazionale, presso il quadrivio delle Quattro Fontane, dal commissario del Viminale e dagli agenti fu impedito ad un numeroso gruppo di studenti di recarsi in via Firenze sotto l'abitazione del Ministro Nasi.

All'opposizione dei dimostranti si rispose con qualche arresto preceduto dagli squilli di tromba.

Anche al Corso Vittorio dinanzi al Liceo Mamiani e in piazza di S. Pietro in Vincoli vennero eseguiti degli arresti.

Gli arrestati, una cinquantina, dopo una paternale, furono rilasciati.

La Commissione degli studenti, Giannini, Vella e Vitali si recò dal questore, comm. Giungi, per ottenere per suo mezzo l'udienza dal ministro Nasi.

Alle 17 infatti i tre della Commissione furono ricevuti dal comm. Masi, capo di gabinetto del ministro.

La Commissione presentò l'ordine del giorno votato nel comizio.

Il comm. Masi promise di riferire la cosa al ministro. Alle 9 di stamane la Commissione avrà una risposta.

Alle 10 nuovo comizio alle Marmorelle.

Riunione di infermieri — Un centinaio di infermieri dei nostri ospedali, si riunirono iersera presso la Federazione del libro, ma non conclusero nulla. Fecero quattro chiacchiere contro l'Amministrazione degli ospedali e rimandarono ogni deliberazione ad altra adunanza.

La detonazione in piazza Foro Traiano. — Alle 21 di ieri in piazza del Foro Traiano, presso la Chiesa del Nome di Maria, al passaggio di un tram elettrico, si sentì una detonazione.

Il colpo fu così forte, che fece accorrere sul posto numerose persone.

I delegati di P. S. Bosio e Sgadari, che si trovavano a piazza di Venezia, udito anche essi lo scoppio si recarono subito sul luogo, insieme ad alcuni agenti credendo che si trattasse di qualche greve fatto.

Eseguite le opportune indagini, si scoprì che un *bello spirito* aveva posto, sulle rotaie del tram, una grossa castagnola.

Furono sequestrati dei residui di carta e spago bruciacchiati.

Fortunatamente il fatto non produsse altro che un grande allarme.

Un matto in piazza Rusticucci — Nel pomeriggio di ieri uno sconosciuto sceso dal tram in piazza Rusticucci, si mise ad inseguire dei cittadini armato di coltello, gettando così panico fra i passanti.

Accorsi guardie e carabinieri lo sconosciuto fu afferrato e condotto al vicino Commissariato di P. S. di Borgo, dove fu identificato per Bennicelli Antonio, d'anni 28, da Roma, senza fissa dimora.

Il Bennicelli cominciò ad inveire contro i funzionari, dicendosi fratello del Re e cugino del Papa, dando evidenti segni di alienazione mentale. Il commissario comm. Bondi lo fece accompagnare all'ospedale di S. Spirito, in attesa di essere rinchiuso al Manicomio.

La morta di via Tuscolana. — Ieri, alle 16, una squadra della P. A. Croce Verde, composta del caporale Ettore Latini e dei militi Serafino De Luca e Arnaldo Ruffino, si recò al 4° chilometro fuori porta S. Giovanni per trasportare all'ospedale omonimo certa Assunta Martinoli, d'anni 40, da Subiaco assalita da paralisi.

La donna, che si trovava in stato interessante, appena giunta all'ospedale, cessava di vivere.

I medici la sottoposero subito all'operazione per tentare di salvare il neonato, ma anche questo fu trovato morto.

Monte di Pietà.

Lunedì, 23 marzo 1903 – *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 2 agosto 1902 fino alla polizza n. **174500.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 29 agosto 1902 fino alla polizza n. **197400.**

Si pagano i resti dei pegni venduti dalle Custodie 2 e 4.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi e garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Non occorre punto, annunziando per stasera la replica del *Mosè* uno dei capo lavori più riusciti dell'abate Perosi, rilevare l'importanza e l'attrattiva dello spettacolo.

Perchè dopo il successo riconfermato sere sono di questo stupendo poema musicale del maestro valorosissimo, successo reso ancor più grande e legittimo per l'eccelsa esecuzione del Sammarco, della Pasini-Vitale, del Pintucci e dall'orchestra così valorosamente diretta dal Vitale, il pubblico sa e conosce benissimo che non bisogna indugiare, ma accorrere stasera a questa seconda audizione dell'applaudito *Mosè*.

Domani poi con gentile pensiero l'impresa offre una *matinée* alle ore 15, tutta dedicata ai bambini, replicando *Hänsel e Gretel* con Gemma Bellincioni e Lina Pasini-Vitale a protagoniste insuperabili.

Date l'ora assolutamente comoda per le famiglie, la scelta dello spettacolo di spiccato carattere e di speciale interesse non solo dal lato musicale, ma anche da quello di effetto scenico e di semplicità dell'argomento per i bambini — i quali accompagnati godranno *libero ingresso* — niente di più gradito e di più accetto per far passare una mezza giornata allegra e di vero godimento ai bambini.

Da oggi i biglietti per domenica sono vendibili al botteghino del teatro.

Quanto prima la *Traviata* con la Bellincioni ed il Marconi.

Valle — Eduardo Scarpetta rappresenterà stasera *Un viaggio di nozze* una delle più felici sue creazioni esuberante *di trovate* spiritosissime.

Nazionale. — Serata straordinaria a beneficio delle famiglie delle vittime del recente disastro di Roccasecca.

Si rappresenterà *Il figlio soprannaturale*, traduzione di *Yambo.*

Adriano. — Spettacolo monstre stasera e sempre con la pantomima *La figlia del bosco.*

Quirino. — La fine e squisitissima operetta dello Zeller: *Il venditore d'uccelli* ebbe ieri sera clamoroso successo.

Gustata immensamente la musica ed ammirate l'esecuzione e la messa in scena.

Stasera si replica.

Metastasio — Va in scena stasera la *Poupee* attesa con grande interesse.

Manzoni. — Si rappresenta il forte dramma di Victor Hugo *I Burgravi.*

Allo **Sferisterio Sallustiano** due partite del giuoco della *pelota.* *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Mosè*, ore 21.
Valle — *Un viaggio di nozze*, ore 21.
Nazionale — *Il figlio soprannaturale*, ore 21.
Adriano — Circo equestre Victor, ore 21.
Quirino. — *Il venditore di uccelli*, ore 21
Metastasio. — *La Poupee*, ore 21.
Manzoni. — *I Burgravi*, ore 21.
Giardino Margherita - *Nozze di Giachimone Baciccia*, 21
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, 16. e 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

Società Italiana per Condotte d'Acqua

Anon., sedente in Roma, piazza Montecitorio, 121
Capitale sociale lire 10,000,000 inter. versato

A partire dal 1° Aprile prossimo, verrà pagato ai Signori Azionisti il dividendo dell'Esercizio 1902, in ragione di lire quattordici (L. 14) per ogni Azione, contro consegna della cedola N. 2.

a *Roma* - presso il « Credito Italiano ».
a *Genova* - presso il « Credito Italiano ».
a *Milano* - presso il « Credito Italiano ».
a *Torino* - presso il « Banco di Sconto e di Sete »
» » i Sigg. Kuster e C.

Roma, 18 Marzo 1903.

La Direzione.

Banca Mutua Popolare di Roma

Società a capitale illimitato

Piazza Poli, 42 - Roma.

L'Assemblea generale ordinaria dei soci, è convocata per il giorno 22 corrente (Domenica), nel locale della Piccola Borsa via della Mercede 50 ad ore 14 1|2, col seguente.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione dell'anno 1902;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio 1902;
4. Rinnovazione alle cariche sociali.

N. B. — L'assemblea è valida qualunque sia il numero degli intervenuti, anche se si tratta di modificazioni allo Statuto, salvo però per quelle altre deliberazioni che sono oggetto dell'art. 158 C. C.

Roma, 6 marzo 1903.

Il Consiglio d'Amministrazione

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Il sen. Ponsiglioni svolse una sua interpellanza sulla conservazione dei quadri della Galleria del Palazzo Rosso a Genova a cui rispose esaurientemente il ministro della pubblica istruzione.

Fu quindi ripigliata la discussione del progetto per la municipalizzazione all'art. 16 a cui era stata sospesa per la malattia dell'on. Giolitti. Furono approvati gli articoli fino al 25 che riguarda il riscatto delle concessioni vigenti e la cui discussione fu rinviata alla seduta d'oggi.

Oggi alle ore 14 sono convocati gli uffici per l'esame di alcuni disegni di legge, già approvati dalla Camera, fra i quali il bonificamento dell'Agro romano.

La Camera di ieri.

Continuò la discussione della riforma giudiziaria, udendo gli on. Gianturco, Cuzzi, Caratti e Fortis.

Poderosi veramente furono i due discorsi Gianturco e Fortis, il secondo a confutazione parziale del primo.

In principio di seduta il consueto svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Notizie parlamentari.

— La Commissione per i medici militari di marina, udite le dichiarazioni dell'on. Morin, ha dato incarico all'on. Pais di stendere la sua relazione.

— Ieri si riunirono a Montecitorio i deputati interessati al mantenimento della giurisdizione attuale nei tribunali circondariali.

Dopo lunga discussione, alla quale presero parte gli on. Camera, Visocchi, Guicciardini, De Amicis, Salandra, Pinchia ed altri, fu approvata l'opera del Comitato, confermando ad esso piena fiducia per l'ulteriore svolgimento della sua azione.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni si occupò ieri mattina della elezione contestata di Bari (proclamato De Tullio).

Sosteneva le ragioni dei reclamanti, ossia la tesi del ballottaggio, l'avv. Saverio Tutino - - quelle dell'on. De Tullio l'on. Monti Guarnieri.

La Giunta con voti 7 contro 7 decise di proporre alla Camera la convalidazione del De Tullio, essendo la parità di voti a favore dell'eletto.

Giunta generale del bilancio.

La Giunta generale ha approvato ed autorizzato la presentazione delle relazioni dell'on. De Nava per eccedenza di impegni sul bilancio dei lavori pubblici; dell'on. Romano Adelelmo per maggiori assegni al bilancio della Guerra.

Sospese ogni deliberazione sulle relazioni degli on. Casciani e Fasce per maggiori assegni sui bilanci dell'agricoltura e del tesoro.

Il progetto per maggiore assegno sul bilancio dei lavori pubblici fu rinviato alla sotto Giunta.

Per la quistione agrumaria.

Ieri, alle 14, si è riunita la Commissione parlamentare per la quistione agrumaria, presieduta dall'on. Finocchiaro-Aprile. Era presente il sindaco di Palermo, Tasca Lanza.

Garibaldi Bosco presentò il memoriale da lui redatto e approvato già dal Congresso di Catania, col quale si chiedono provvedimenti per risolvere la quistione agrumaria. La Commissione elesse un Comitato, composto degli on. Di San Giuliano, Vollaro De Lieto e di Garibaldi Bosco, per redigere un progetto di legge da presentare al Parlamento, sottoscritto da tutti i deputati meridionali.

Il Comitato presenterà oggi stesso alla Commissione parlamentare il progetto e fra qualche giorno sarà convocata l'intera deputazione meridionale per discuterlo e sottoscriverlo.

Verrà pure diretta all'on. Zanardelli una lettera, firmata da tutti i deputati meridionali, colla quale si chiederanno i provvedimenti di pertinenza ministeriale.

Per gli esami.

L'on. Morandi, riprendendo una proposta già da lui fatta alla Camera nel 1898, ha ieri presentato la seguente mozione, che è stata trasmessa agli Uffici:

« La Camera invita il ministro della pubblica istruzione a presentare sollecitamente un disegno di legge, che per gli esami d'ogni ordine di scuole fissi tutte quelle norme, le quali, dal principio del Regno ad oggi, sono andate soggette a continui mutamenti, con grave danno dell'autorità del Governo, dell'efficacia degli studi e della disciplina scolastica. »

Per gli oggetti antichi.

Ieri mattina si recarono dall'on. Nasi gli on. Barnabei, Chiesi, Socci, Celli per sentire quali provvedimenti intende adottare per impedire l'esodo di una grande quantità di oggetti artistici nazionali che avverrebbe dal 12 giugno in poi coll'andata in vigore della legge votata l'anno scorso – specialmente in base all'articolo 6.

L'on. Nasi si mostrò molto preoccupato e promise che provvederà con un disegno di legge.

Nondimeno — per accelerare i provvedimenti del Governo — i deputati suddetti gli dichiararono che avrebbero presentato una mozione. E l'on. Nasi si mostrò favorevole dichiarando che essa faciliterà molto il suo còmpito.

Ecco il testo della mozione:

La Camera invita il Governo a sospendere l'andata in vigore dell'articolo 6 della legge 12 giugno 1902 per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte fino a che non vi siano introdotte le necessarie modificazioni intese a salvare il patrimonio archeologico ed artistico nella parte che deve assolutamente essere conservata in paese per le esigenze della cultura e del decoro nazionale.

Presidenza del Consiglio.

Ieri una Commissione del Comune di Barletta, accompagnata dall'on. Spagnoletti, si recò dall'on. Zanardelli al quale offriva una medaglia commemorativa del IV centenario della disfida di Barletta.

Ministero Interno.

L'on. Ghigi a nome della Federazione degli impiegati comunali ha ringraziato l'on. Giolitti per aver condotto a compimento la legge sugli impiegati stessi.

L'on. Ronchetti ricevette ieri il prefetto di Palermo senatore De Seta.

Il Ministro dell'interno ha inviato una circolare ai prefetti intendenti ad appoggiare l'istituzione della infanzia abbandonata specie nei piccoli centri.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Il 23 corrente si riunirà nuovamente la Commissione pel Debito ipotecario oneroso sulle terre e prenderà in esame i documenti richiesti al Banco di Napoli.

Ministero Tesoro.

Oggi si riunisce la Commissione di vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione ed esaminerà i bilanci consuntivi del Banco di Napoli pel 1902 ed una domanda della Banca d'Italia per semplificare la classifica dei biglietti ritirati dalla circolazione.

Ministero Marina.

Il « Garigliano » è giunto alla Maddalena.

GRECIA

Atene, 20. — Il progetto presentato dal Pres. del Cons., Delyannis, sulla circoscrizione amministrativa incontra viva opposizione. Siccome si aboliscono le 10 nuove provincie create dal precedente Ministero, i rappresentanti di dette provincie si sono recati da Delyannis a protestare vivamente.

Delyannis ha risposto nettamente che le 10 provincie aumentate sono un lusso incompatibile colle finanze e che gl'interessi locali devono cedere ai generali.

GERMANIA

(S) **Colonia**, 19 — Oggi nel duomo cerimonia solenne per l'insediamento del nuovo arcivescovo, mons. Fischer. Erano presenti il presidente della provincia, generale Loe, le autorità civili e militari, molti arcivescovi e vescovi, il clero e grande folla.

Berlino, 20. — Il Governo ha stanziato 3 milioni di marchi pel concorso all'Esposizione di Saint Louis.

L'Imperatore all'Ambasciata d'Italia.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Berlino, 20 — Al pranzo offerto iersera dall'Ambasciatore d'Italia, gen. Lanza, in onore dell'Imperatore Guglielmo, intervennero anche il Cancelliere dell'Impero, conte de Buelow, i Ministri de Richthofen, Studt, e de Hammerstein, gli ufficiali dei reggimenti dei quali il Re d'Italia è Capo onorario, il personale dell'Ambasciata italiana ed altre notabilità.

Berlino, 20, ore 16.47. — Il pranzo offerto dall'Ambasciatore Lanza, benchè di carattere intimo, assumeva quest'anno una certa importanza, perchè avveniva alla vigilia del viaggio dell'Imperatore in Italia.

Il pranzo era di 25 coperti. Oltre al Cancelliere conte von Bulow e ai Ministri vi assistevano spiccate personalità dell'arte.

L'Imperatore espresse al conte Lanza con termini entusiastici il suo compiacimento per la lieta prospettiva del prossimo viaggio e il desiderio di potere liberamente visitare i monumenti storici ed artistici.

Su questo argomento egli si intrattenne, levate le mense, coll'architetto Bodo Ebhardt, reduce da un viaggio di studio in Italia, dove, per incarico dell'Imperatore, visitò i castelli medioevali.

L'Imperatore ve lo rimanderà e spera che Ebhardt gli potrà fornire interessanti indicazioni.

Durante il pranzo suonava un concerto italiano, e regnò la più schietta cordialità. L'Imperatore si congedò mezz'ora prima di mezzanotte

Borse e Mercati

Roma. 20 marzo.

Dopo un esordio esitante il mercato si rilevò influenzato dal miglioramento del Carburo.

La Rendita fece 102.65 contanti e 102.75 per fine Il 3 1|2 99.05 e 99.15.

I valori chiudono ai prezzi seguenti.

Banca d'Italia 951 — Banca Commerciale 756 — Credito Italiano 556 — Banco Roma 122.50 — Gas di Roma 1225 — Credito Fondiario 530 — Acque 1478 Omnibus 314.50 — Carburo 683 — Immobiliari 259.50 — Metallurgica 144 — Condotte 298 — Veneto 115 — Zuccheri 40.

Cambi: Parigi 100.05 — Londra 25.17.

Ore 18.30. — Rendita 5 0|0 102.72 1|2 — Rendita 3 1|2 99.12 1|2 — Banca d'Italia 953 — Banca Commerciale 754.50 — Credito Fondiario 530 — Immobiliari 259.50 — Metallurgica 145.

Cambio dazio doganale 21 Marzo L. 100.06

Dal 16 al 21 — fino a L. 100 — L. 100.10

BORSE ITALIANE — 20 marzo 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 72	102 60	102 57	102 75
Id. fine	— —	102 69	102 67	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 12	107 10	107 10	107 —
Az. B. d'Italia	950 —	950 —	950 —	950 —
» B. Generale	— —	44 50	— —	— —
» ferr. Medit.	477 50	479 50	477 —	477 50
» » Merid.	700 —	700 50	699 —	700 —
Credito Italiano	557 50	557 50	557 —	— —
B. Commerciale.	753 50	752 —	755	— —
» B. Sconto	— —	— —	145 —	— —
» Nav. Gen.	437 50	438 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	311 —	312 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	349 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	350 50	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	520 —	— —	— —
» » 4 %	— —	507 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	507 75	— —	— —
» » 1 1|2	— —	520 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	526 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	100 06	100 05	100 07	100 05
Berlino Id.	122 90	122 85	122 85	122 80
Londra Id.	25 19	25 18	— —	— —
Londra a 3m	— —	— —	25 19	24 92 1/2

Consolidati	Media uff. del Regno, 19 marzo con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102,63 1|2	100,63 1|2
4 1|2 netto	107.15	106,02 1|2
4 0|0 netto	102,46 5|8	100,46 5|8
3 1|2 0|0 netto	99,10 5|8	97,35 5|8
3 0|0 lordo	72,45	71,25

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Genova, 20, ore 15.30 — Rendita 102.72 — Consolidato 3 1|2 per cento 99,13 — Meridionali 701 — Mediterranee 480 — Navigazione 437.50 — Raffinerie 312 — Raffinerie nuove 312 — Banca d'Italia 954 — Banca Commerciale 753.50 — Credito 557 — Carburo 680 — Acciaierie 1760 — Molini Alta Italia 466 — Elba 305 — Venete 116 — Eridania 427.

Parigi. 20, 15,30		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
	» 3 0|0 perp.	99 45	99 40	99 50
	» 3 1|2 0|0	— —	— —	— —
	ITALIANA 5 0|0	102 50	102 50	102 50
	turca	30 47	30 20	30 37
	spagnola	91 62	91 37	91 72
	russa nuova	— —	— —	— —
	portoghese	32 30	32 22	32 40
	ungherese	— —	103 65	103 77
Egiziano 4 0|0		— —	109 70	109 75
Banca di Parigi		— —	1109 —	1110 —
Banca Ottomana		— —	609 —	612 —
Credito Fondiario		— —	715 —	716 —
Azioni Suez		— —	3820 —	3826 —
Lotti Turchi		— —	128 1/4	129 1/4
Ferr. Meridion. ital.		— —	— —	701 —
CAMBI	sull'Italia	— —	0 1/16	pari
	su Londra	— —	25 17	25 17
	su Madrid	festa	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Parigi. 20, ore 16. — (Fonte italiana) — Malgrado senza ragione speciale realizzi si generalizzano. Spagnuolo 91,37 — Rio 1321 — Brasile 79,80 — Argentino 1900 78,55 — *Andalouse* 199 — Saragozza 343 — Nord Spagna 226 — *Credit Lyonnais* 1120 — Sosnovice 1742 — *Metropolitain* 632 — Thomson 702 — *Traction* 19 — De Beers 542 — Eastrand 209 — Randmines 278 — Transvaal 144 — *Goldfields* 201 — Oceana 54 — Huanchaca 109 — Chartered 85 — Geduld 207 — Lagunas 62.

Vienna, 20 pesante	19	20
C. austr.	691 50	690 75
R. aust. ar	121 50	121 50
Id. oro	100 65	100 70
N.ni oro	19 09	19 08
Lire ital.	95 40	95 40
C. Londra	23 99	23 98 1/2

Londra, 20 chiusura	20	20
N.i Cons.	91 1/4	91 5/16
Italiana	101 3/4	101 3/4
Turca	29 7/8	29 7/8
Egiziano	107 7/8	107 7/8
Argento	22 5/16	22 3/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 68,000 — Rit. st. 10,000

Berlino, 20, ribasso	19	20
Ital. cont.	103 50	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	140 —	140 —
» Medit.	94 25	94 40
Obb. ferr. 3%	70 40	70 40
» Merid.	70 —	70 10
» Roma	103 10	103 10
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubio	216 25	216 45
C. Italia	81 35	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	3 1|2 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

PLATTI LUIGI, gerente.

Un eroe della Bohème

di PAOLO DE GARROS

Traduzione di A. Del Valle de Paz.

CAPITOLO II.

— No, tu non mi capisci come vorrei. Io intendo che si possa, conquistar la moglie col lavoro, e non rinnegando l'oggetto dei propri amori, in una parola la pagnotta, diciamo la parola. Sarebbe un'ingratitudine unita ad un patto disonorante, e nello stesso tempo un atto di mendicità; nel ripartimento dell' Allier è una cosa interdetta.

» Del resto per schiarimenti maggiori aspettate il mio prossimo romanzo: *L'Arte e l'Amore*, tesi che mi prefiggo di sostenere. Lo comincierò uno di questi giorni,

— La gran lotta della donna contro l'arte! è soggetto trito e ritrito mio caro,

— Ah! siamo caduti in mal punto, soggiunse Mérigny. Se Méris vuol lavorare noi lo disturbiamo...

— Ho bisogno di voi invece riprese Paolo. Sognare non basta; per scrivere bisogna trovarsi in un ambiente intellettuale che mantenga in lena la mente, l'acutizzi la faccia vivere. Diversamente si snerva, si abbatte e divenla ottusa,

— Scusami, domandò Andrea ridendo, ma suppongo che tu descriverai una situazione personale, non è vero?

— Si.

— Ebbene in tal caso, perchè noi si possa seguire i tuoi eroi, e arrischiare qualche consiglio o apprezzamento basato su dati positivi bisognerebbe che tu ce li facessi conoscere.

— Se non è che questo, disse Paolo. Non osavo offrirvi di venire a Moutchevray temendo di annoiarvi con delle visite; ma se lo desiderate.. il signor Delaroche è un uomo molto simpatico.

— Finalmente! conosceremo la straordinaria fata che ha saputo addomesticare l'indocile Paolo Méris!

— E collaboreremo al successo definitivo del giovane e brillante romanziere! esclamò Marigny con entusiasmo.

— Allora siamo intesi, concluse Méris senza farsi illusione sul valore della collaborazione di Emilio, attdremo a Montchevray uno di questi giorni.

CAPITOLO III.

Il signor d'Argère, il signor Paolo Méris, il signor Marigny, il signor Lavau!

Confusione di nomi, scambio di saluti più o meno freddi: la presentazione era fatta.

Seguì un breve silenzio; poi Delaroche, avendo trovato un soggetto di conversazione generale lo intavolò, con visibile soddisfazione, e lo mantenne per qualche minuto con tenacità di lode.

Così scomparve quel disagio dei primi momenti. Lavau e Marigny cominciarono a parlare con quella spigliatezza un poco impertinente dell'artista Parigino, che crede tutto gli sia permesso, una volta ingolfato nel centro borghese della provincia, tanto inferiore, così poco degno di riguardo!

Méris stesso paralizzato per la presenza di d'Argère in principio, riprese tosto possesso dei suoi mezzi e si mostrò gaio.

A che scopo difatto trincerarsi dietro atteggiamenti drammatici?

Ai nostri tempi, le pose melanconiche non hanno presso le ragazze, quel prestigio che ottenevano un tempo, al bel tempo del romanticismo; bisogna invece mostrar buon viso a cattiva sorte e allorquando uno si crede vinto affettare una perfetta calma, la disinvoltura insolente del trionfatore.

Eppure lo odiava quel D'Argère! il cuore non inganna. Fin dal primo giorno che aveva udito proferire il suo nome, aveva capito in lui un rivale felice preferito — o meglio, perchè la rivalità non esisteva — il pretendente gradito l'unico uomo a cui era concesso di esser gentile verso Maria Teresa.

E dover tacere! Non poter gridare che aveva indovinato i suoi piani, i suoi calcoli!

Con qual diritto? Maria-Teresa non era forse libera del suo cuore?

E che c'era di tanto strano, che essa preferisse ad un povero scrittore il seducente d'Argère, che presentava a lei col triplice fascino d'un bel nome, d' una bella fortuna e di tutte le eleganze riunite?

Rideva, parlava con tanta grazia, salutava con fare sì perfetto, sapeva far valere tanto bene il taglio inappuntabile dei suoi vestiti, e la sottigliezza della sua vita, e le grazie della sua pettinatura!...

Dire ciò che racchiudeva quella testa sapientemente aggiustata tutte le mattine dalle cure di un cameriere avvezzo a tutte le regole del ringiovanire, sarebbe stato arduo.

Non gran cosa, certo, a giudicare dalla mancanza d'espressione, e dallo sguardo senza bagliore di quei due occhi celesti!

Ma per far figura nel mondo, essendo occhi non c'è bisogno di tanto spirito!

La conversazione si era animata.

Marigny parlava tenero alla signora Delaroche circa i piaceri della campagna, paragonati a quel continuo agitarsi snervante della vita parigina sempre in ebollizione; — e la sapeva lunga su quel tasto, il disgraziato!

Lavau parlava di arti belle col signor Delaroche. D'Argèere e Méris mettevano una parola un po' qua un po' là.

A proposito d'arte Raoul con molta gentilezza trovò il modo di far allusione alla letteratura e

di rivolgere al romanziere un complimento discreto.

Maria-Teresa che non cessava di guardarlo, diventò rossa dall'emozione e dal piacere.

Paolo sorrise; d'Argère non capì.

Il trattenimento fu interrotto con l' arrivo del signor Vallette, tutto inguantato, e, oh! miracolo! elegantemente stretto in una redingote.

Mio Dio! già la visita di cerimonia per la domanda ufficiale?

Le cose camminavano bene, diversamente come spiegare tanta eleganza?

Paolo era diventato pallido, ma per fortuna ebbe la forza e la presenza di spirito di guardare l'orologio e così potè calmarsi.

Erano le sei e mezza. Forse il signor Vallette era invitato a pranzo.

« Già le sei e mezza! Come passa il tempo! Il fatto è che le ore paiono minuti vicino a Maria Teresa! eppure bisogna andar via ».

Si alzò e i due amici lo imitarono.

— Niente affatto! niente affatto! — esclamò la padrona di casa, con quella voce che non sopporta opposizioni: loro desinano tutti a Montchevray, è stabilito. E' apparecchiato anche per loro. Il ritorno a Sainte-Colombe sarà più gradito di sera col fresco...

Méris si scusò, rimase confuso davvero, non sapendo come spiegare l'invito circa i due sconosciuti per i Delaroche. Ma Delaroche unì le sue preghiere a quelle della moglie; anche Maria Teresa rischiò una parola timidamente e questo lo decise.

Eppoi era curioso di sapere, e non spiacente di vedere come sarebbe finita la serata, come si sarebbe regolato il bel d'Argère e quale complotto contro la sua povera Maria Teresa nascondesse la presenza insolita di Vallette.

Niente! le ore passarono il pranzo terminò appena appena rallegrato da una conversazione stiracchiata, poi la sera sulla terrazza, all'aria aperta, sotto un cielo tempestato di stelle. I signori si rifugiarono colà per chiacchierare fumando.

In basso, a venti passi dalla veranda si apriva un gran fosso nero, in fondo a cui la Sioule faceva udire il mormorio monotono delle sue acque, scorrenti sui sassi; mentre al disopra dalle finestre aperte del salotto, le note vibranti d'una fuga di Bach si perdevano nella notte, rapide e leggere.

Tutti fecero ritorno in salotto e Méris si avvicinò al piano per voltare le pagine.

Maria Teresa si turbò, le sue mani tremarono e la vista le si offuscò; saltava delle battute delle mezze pagine, per arrivar presto alla fine. Quindi come se fosse uscita da un esperimento terribile, soffocò un grosso sospiro, poi si voltò sorridente verso il giovane, e in un eguale slancio di tenerezza i loro sguardi s'incontrarono, si immersero in uno stesso effluvio...

.... D'Argère al punto opposto del salotto discuteva con Marigny prestando distrattamente attenzione alla musica. Sarebbe stata una sciocchezza il preoccuparsene!

Non doveva forse la signorina Delaroche venire a lui, come l'acqua va al mare, per la forza stessa delle cose?

Una mezz'ora dopo il faeton di Méris riaccompagnava i tre giovanotti a Sainte-Colombe.

La nottata era calma; una di quelle nottate luminose avviluppate dalle calde emanazioni della terra e bagnate da quella semitrasparenza di luce lasciata dal sole molto tempo dopo il suo tramonto.

Tutti e tre tacevano.

Dopo qualche momento Lavau arrischiò la parola e rivolgendosi a Méris:

— Ti faccio le mie congratulazioni mio caro; dalla scelta del tuo cuore si riconosce il vero artista...

» Da quanto posso giudicare, dopo una prima volta, la signorina Maria Teresa mi pare una ragazza compita, la perla che più o meno tutti cerchiamo...

— Toh! ma io ti credevo opposto al matrimonio!

— Per principio sì, ma tu sai che l' occasione fa l'uomo ladro...

— Oh! Oh! così presto...

— Stai tranquillo, tu non hai nessuna ragione di inquietarti.

— Eh! Eh! interruppe Marigny se non fosse in ballo la vecchia amicizia fra noi...

— Ebbene?

— Ebbene io credo che vi sarebbe ragione di far ricredere le più inveterate teorie anti-matrimoniali.

» Il carattere, lo spirito, l'intelligenza tutto può esser discusso, ma vi son delle cose evidenti, indiscutibili che colpiscono come la luce di pieno mezzogiorno... e la grazia eminentemente seduttrice della signorina Delaroche è fra queste.

Méris fece un gesto vago di approvazione accompagnato da un lieve sospiro.

— Forse c'è ancora un po' della provinciale, continuò Marigny, ma quando si hanno degli occhi, un portamento, una simile distinzione, bastano due mesi di Parigi...

Lavau gli toccò il gomito.

Emilio non vi badò e aggiungendo una seconda balordaggine alla prima:

— Però temo, povero Paolo che non tocchi a te il piacere e la gloria di questa interessante trasformazione.

» Tutto mi fa credere che la signorina sia destinata a sposar presto il brillante l' irresistibile barone d'Argère.

— Non mi pare al contrario rispose Lavau con calore.

E siccome Paolo taceva, egli soggiunse:

— Chi è questo d'Argère? Lo conosci tu?

— Pochissimo; quello che so, si è che è un proprietario del vicinato e che fin'ora non ha mai fatto altro che portar a zonzo la sua gradita persona, gettando nobilmente a dir vero, la sua fortuna a tutt'i venti.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Area fabbricabile da vendere Vendonsi 1200 metri circa di terreno angolo via Cavour e via Giovanni Lanza. Dirigersi al Rag. Trasatti 172 via Nazionale.

Vendita volontaria di due fabbricati Condizioni vantaggiose. Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'avvocato cav. Domenico Posta, Via della Colonna 41. 609

Vendesi casetta di 4 piani per L. 82,000 posta nei pressi di piazze S. Silvestro e Corso, occasione eccezionale come rinvestimento. Rivolgersi sig. Volpi, Casa Commerciale via Due Macelli 53. 410

Splendida occasione per villini specie poi per comunità, collegi ecc. area di mq. 500 sulla via Cairoli, prezzo ultimo, affare eccellente. Trattative via Emanuele Filiberto 36 piano terra. 607

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Palazzo Barberini grande appartamento da affittarsi. Visibile dalle 9 alle 12. 603

Appartamento elegantemente mobiliato, di otto camere e cucina esposto al sole. Dirigersi al portiere di via Balbo N. 4. 610

Via Panetteria 18 presso Tritone nuovo affittasi primo piano sei vani cucina, due ingressi uno dei quali in via Stamperia. Visibile dalle dieci alle tredici L. 85. Le chiavi al secondo piano. 610

Via della Vite 107 primo piano affittasi appartamento di sette vani e cucina, due ingressi, balcone d' angolo, gas, acqua marcia. Le chiavi dal portiere. 610

Affittasi via Palestro 35 un appartamento signorile di sei camere, cucina, e camera da bagno, gas per le scale e portiere. 608

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carlo Ditta E. Magnani — Macchine Derriey-Wirth Lignia

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cuoco per alberghi o agiata famiglia, che ha servito la C.ie des *Wagons Lits* ed ha ottimi attestati per abilità e onestà è pronto al servizio con paga ragionevole. Scrivere AAA. fermo posta. 515

Demoiselle française bonne Couturiere connaissant italien anglais demande place femme de chambre pour Voyager Bonnes réferences. S' adresser M. Vincent Place Mignanelli 22. 608

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 2, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 574

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Lezioni di pianoforte dà distinta signora maestra diplomata dall' Accademia di S. Cecilia. Onorario modesto. Inviare lettera alla signora F. G. R. presso Amministrazione del « Popolo Romano » 555

Distinta signorina maestra di pianoforte dà lezioni a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 516

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 368

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Scrivere G. A. R. Amministrazione " Popolo Romano ". 565

Signorina distinta dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 510

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 50

Lezioni di italiano francese, tedesco, spagnuolo Traduzioni. D'Agullo Alfredo Via Porta Salaria 38. 516

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano, LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, del B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di Bronzo, dalle 6 alle 12. (Il permesso Via Sagrestia 8).

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).

Museo LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.

Id. BORGIANO a Propaganda Fide; Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.

Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 15 alle 16.

Catacombe S. Agnese: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.

Id. S. Sebastiano: (sotto la Chiesa) v. Appia Antica dalle 9 alle 16.

Tombe Via Latina: Appia Nuova al 3 chilometro dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: v. Labicana dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome; dalle 9 al tram.

Palazzo di Villa Madama (Monte Mario) dalle ore 9 al tramonto.

Villa Borghese dalle 13 al trmonto.

Id. WOLKONSKY: Via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle al tramonto.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tramonto.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA via Lungara 10 dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 10 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 16.

— S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22-A, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.

Magazzino Archeologico Orto Botanico: dalle 13 16.

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliat affittansi via Venti Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 503

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7.5	9,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8.15	8,30	14,30	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14.30	20,40	21,15		—
Milano	8,15	8.30	14,30	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,--	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9.30	9.40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6.30	11 35	—	17.5	—	20,5	—
Tivoli	6,30	9.45	—	11,55	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11.40	—	—	17,45	21,15
Frascati	6.48	—	9 53	11,47	15,--		19.25
Marino-Albano	6,24	8 40	9,42	12 4	12,10	13,48	(a)
Anzio-Nettuno	6,[illegible]4	—	—	9,10	—	13,2	—
Terracina	6,15	—	—	17,2[illegible]	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,25	17,20	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6 40	—	11.10	17,21	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			

(a) e 17,9 - 18,23.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,30	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7.15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6.40	13,10	—	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,45	—	21,30	—	—
Tivoli	8,5	9.45	15,45	17,3[illegible]	—	21,30	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7.35	9.29	13,48	17,56	—	19,55	—
Nettuno-Anzio	6 45	—	12,6	17,43	—	—	—
Albano-Marino	7,2	8,23	11,13	13,34	15,29	16,[illegible]8	(a)
Terracina	—	9.58	—	—	21,6	—	—
Velletri	8,10	9,58	15,20	—	21,6	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	13,30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

(a) e 18,8 - 19,40.

N. B. - Il treno in partenza per Napoli delle ore 18,50, il venerdì partirà invece alle 19,45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.30	6.40	9,30	11,30	16.25	festivi	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,45	10,12	12,54	19.9		—	—	—
Tivoli a.	--	8,00	10.43	13,13	19.40		—	—	—
Tivoli p.	festivi	7.23	9,5	12.	16.35	18,40	—	—	—
Bagni p.		7,60	9,40	12,35	17.4	19,15	—	—	—
Roma a.		8,33	10,38	13.40	17,50	20,20	—	—	—

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 53 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

Camera mobiliata presso distinta famiglia. Bocca di Leone N. 33 piano terzo. 611

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Valle Sirena incantatrice offritemi modo rivedervi, parlarvi scrivendomi posta indirizzo M. O. oppure numero vostro palco. Ore 8 1/4 sempre davanti Bocconi Aragno... MAGNETIZZATO 611

Edera Perchè non scrivi. Ti sei forse dimenticata? Se tu sapessi quanto ha sofferto e continua a soffrire chi da lungi ti ama veramente non agiresti così. Ricevesti G... ove dicevo aver ricevuto... Scrivimi fermo posta e perdonami se tanto tempo trascorse senza farti aver notizie. Mille bacioni. 611

Caro Mi è rimasta una penosa impressione degli ultimi istanti passati insieme. Dopo incantevole giornata, perchè prima della tua partenza quella nuvoletta fra noi? Dissi, o feci, qualcosa che ti dispiacque? Pensa, caro ti voglio così bene! Mi sono ingannata è vero?

N. B. — Si previene che gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione